

3.4 La domanda di spostamento

A completamento delle analisi sul sistema della mobilità si ritiene utile fornire un quadro di sintesi dei dati sugli spostamenti per lavoro e studio rilevati da Istat in occasione del Censimento 2001.

In particolare nelle tabelle seguenti vengono riportate le dieci relazioni prevalenti in entrata, in uscita ed interne all'area di studio, mantenendo la distinzione tra lavoratori e studenti.

In sintesi, per quanto riguarda i flussi in uscita dall'area è una conferma il fatto che Milano rappresenta la destinazione prevalente sia per i lavoratori che per gli studenti, mentre per gli ingressi Milano si rivela anche principale generatore di spostamenti verso i comuni del Piano d'Area, in particolare verso quelli di prima cintura.

Per gli spostamenti interni all'ambito del Piano d'Area le relazioni prevalenti si registrano tra Corsico e Buccinasco, in entrambe le direzioni per i lavoratori ed in destinazione Corsico (Omnicomprendivo) per gli studenti.





Le 10 principali relazioni O/D in entrata

Origine	Destinazione	Lavoratori	%
Milano	Rozzano	2.973	19,7
Milano	Assago	2.720	18,1
Milano	Corsico	2.720	18,1
Milano	Trezzano s N	1.787	11,9
Milano	Buccinasco	1.275	8,5
Milano	Cesano B	1.027	6,8
Milano	Pieve E	828	5,5
Milano	Opera	708	4,7
Milano	Basiglio	515	3,4
Milano	Cusago	510	3,4
Totale da relazioni principali		15.063	
TOTALE ENTRATE PER LAVORO		60.082	25,1

Le 10 principali relazioni O/D in uscita

Origine	Destinazione	Lavoratori	%
Rozzano	Milano	5.572	18,4
Corsico	Milano	5.021	16,5
Buccinasco	Milano	4.433	14,6
Cesano B	Milano	4.294	14,1
Pieve E	Milano	3.293	10,8
Trezzano s N	Milano	2.463	8,1
Opera	Milano	2.309	7,6
Assago	Milano	1.543	5,1
Basiglio	Milano	1.437	4,7
Locate T	Milano	1.162	3,8
Totale da relazioni principali		30.365	
TOTALE USCITE PER LAVORO		64.114	47,4

Le 10 principali relazioni O/D interne

Origine	Destinazione	Lavoratori	%
Buccinasco	Corsico	866	16,5
Corsico	Buccinasco	814	15,5
Cesano B	Corsico	794	15,1
Rozzano	Pieve E	681	13,0
Buccinasco	Assago	587	11,2
Corsico	Trezzano s N	523	10,0
Pieve E	Rozzano	517	9,8
Corsico	Assago	474	9,0
Rozzano	Assago	447	8,5
Trezzano s N	Corsico	427	8,1
Totale da relazioni principali		5.256	
TOTALE MOVIMENTI INTERNI PER LAVORO		17.707	29,7

Origine	Destinazione	Studenti	%
Milano	Corsico	234	23,1
Milano	Cesano B	171	16,9
Milano	Opera	151	14,9
Milano	Rozzano	112	11,1
Milano	Assago	87	8,6
Milano	Buccinasco	87	8,6
Milano	Trezzano s N	66	6,5
Gaggiano	Trezzano s N	38	3,8
Vernate	Binasco	37	3,7
Gaggiano	Corsico	28	2,8
Totale da relazioni principali		1.011	
TOTALE ENTRATE PER STUDIO		5.994	16,9

Origine	Destinazione	Studenti	%
Buccinasco	Milano	1.744	16,7
Rozzano	Milano	1.661	15,9
Cesano B	Milano	1.351	13,0
Corsico	Milano	1.348	12,9
Pieve E	Milano	1.085	10,4
Trezzano s N	Milano	910	8,7
Opera	Milano	866	8,3
Basiglio	Milano	625	6,0
Assago	Milano	543	5,2
Locate T	Milano	285	2,7
Totale da relazioni principali		10.418	
TOTALE USCITE PER STUDIO		16.977	61,4

Origine	Destinazione	Studenti	%
Buccinasco	Corsico	645	29,4
Cesano B	Corsico	462	21,0
Trezzano s N	Corsico	293	13,3
Pieve E	Rozzano	165	7,5
Assago	Corsico	153	7,0
Corsico	Cesano B	117	5,3
Corsico	Buccinasco	105	4,8
Basiglio	Rozzano	90	4,1
Pieve E	Opera	87	4,0
Rozzano	Basiglio	78	3,6
Totale da relazioni principali		2.195	
TOTALE MOVIMENTI INTERNI PER STUDIO		3.589	61,2

SEZIONE C

LA DOMANDA ABITATIVA



4.1 Modalità di risposta

È più che dimostrato come tale tema debba essere posto al centro delle politiche pubbliche. E' oramai quasi da un decennio che studi ed indagini promossi da Enti ed amministrazioni pubbliche pongono in evidenza la presenza, non trascurabile in termini quantitativi, di un problema abitativo di natura sociale, che ha caratteri in parte nuovi rispetto alla tradizione. Rispetto a questa domanda tuttavia le politiche fino ad ora messe in campo sono state insufficienti o troppo timide e, comunque, non sembrano essere state capaci di restituire la presenza di un'azione in qualche modo coordinata da parte dei diversi attori pubblici.

Se si guarda all'area provinciale milanese si può riscontrare come nella più recente tradizione si fosse saputo fornire una risposta a scala metropolitana al bisogno di edilizia residenziale pubblica soprattutto attraverso i Piani di Zona (ex L 167/62), con particolare riguardo a quelli Consortili. Oggi, in presenza di un quadro normativo e soprattutto di condizioni mutate per quanto concerne la capacità di intervento economico pubblico, è urgente cercare modalità di intervento diverse per rispondere al fabbisogno abitativo più di natura sociale.

Forse ancora più di ieri, però, si conferma l'esigenza di agire in modo coordinato per affrontare il tema del bisogno della casa che interessa settori sempre più vasti di cittadini in un ambito territoriale complesso quale è quello della provincia di Milano.

In questo quadro nell'ambito del Piano d'area pare più che opportuno porre al centro dell'attenzione il tema della casa con l'obiettivo di trovare le modalità di intervento comuni nel campo dell'edilizia sociale, pur nell'autonomia decisionale/operativa delle singole amministrazioni.

Risulta così possibile, per altro, raccogliere la disponibilità della Provincia di Milano che, con il progetto "Patto metropolitano per la casa", si offre per svolgere un ruolo di coordinamento delle politiche dell'abitare con il sostegno alle amministrazioni locali e con il coinvolgimento degli altri interlocutori alla partita.

4.2 Dimensioni della domanda

Allo scopo di dare maggiore consapevolezza delle caratteristiche dimensionali della domanda di edilizia residenziale di natura sociale presente nell'area del Sud Milano e del rapporto che si ha con il contesto provinciale è opportuno fare riferimento ad alcuni dati contenuti negli studi disponibili predisposti dall'Osservatorio Metropolitano dei Bisogni Abitativi della Provincia di Milano, cui il PIM partecipa, nell'ambito della collaborazione con il Cimep.



In particolare oltre alle tabelle riportate di seguito che forniscono alcune informazioni sulle dinamiche più recenti di abitanti e famiglie, con una evidente molto più accentuata crescita del numero di famiglie (+12,3%) dal 2000 al 2006 rispetto alla popolazione (+1, 8%) a fronte di una diminuzione del numero dei componenti, il dato che risulta interessante al fine della conoscenza sul bisogno abitativo è rappresentato dalla stima della domanda sociale al 2007 quantificato in poco più di 4.000 alloggi/famiglie.

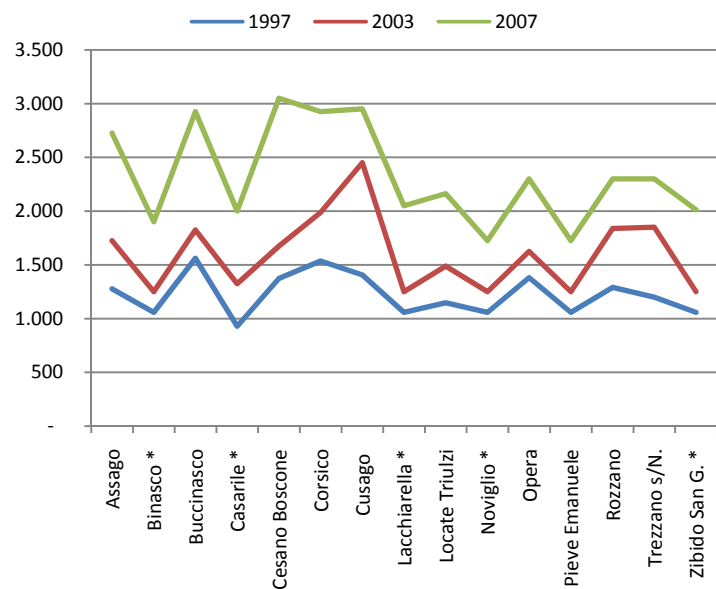
Il dato deriva dalla considerazione delle domande aventi requisiti di accettazione per il Fondo Sostegno Affitti e delle domande per l'Edilizia Residenziale Pubblica adeguate ai requisiti regionali. Il confronto con la Provincia (escluso Milano) mette in risalto come a fronte di un peso dell'8,8% degli abitanti e delle famiglie dell'area Sud Milano la domanda sociale rappresenti il 12%.

Incremento abitanti/famiglie 2000-2007

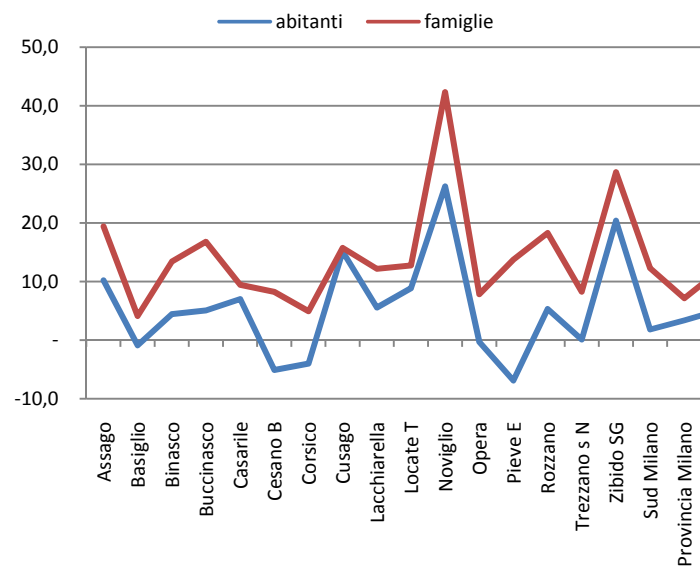
	1/1/2000		31/12/2006		Incremento% 00-07		Componenti x famiglia	
	Abitanti	Famiglie	Abitanti	Famiglie	Abitanti	Famiglie	2000	2006
Assago	7.204	2.620	7.940	3.129	10,2	19,4	2,7	2,5
Basiglio	8.401	3.156	8.326	3.286	-0,9	4,1	2,7	2,5
Binasco	6.941	2.781	7.249	3.154	4,4	13,4	2,5	2,3
Buccinasco	25.287	8.659	26.569	10.113	5,1	16,8	2,9	2,6
Casarile	3.415	1.304	3.654	1.427	7,0	9,4	2,6	2,6
Cesano B	24.833	8.881	23.568	9.614	-5,1	8,3	2,8	2,5
Corsico	34.855	14.170	33.462	14.870	-4,0	4,9	2,5	2,3
Cusago	2.944	1.162	3.389	1.345	15,1	15,7	2,5	2,5
Lacchiarella	7.330	2.876	7.737	3.226	5,6	12,2	2,5	2,4
Locate T	8.317	3.419	9.054	3.855	8,9	12,8	2,4	2,3
Noviglio	2.957	1.011	3.733	1.439	26,2	42,3	2,9	2,6
Opera	13.391	5.255	13.348	5.667	-0,3	7,8	2,5	2,4
Pieve E	16.496	5.500	15.359	6.256	6,9	13,7	3,0	2,5
Rozzano	36.986	13.721	38.952	16.231	5,3	18,3	2,7	2,4
Trezzano s N	18.795	6.688	18.812	7.242	0,1	8,3	2,8	2,6
Zibido SG	5.302	1.985	6.383	2.554	20,4	28,7	2,7	2,5
Sud Milano	223.454	83.188	227.535	93.408	1,8	12,3	2,7	2,4
Provincia Milano	3.757.609	1.618.583	3.884.481	1.734.421	3,4	7,2	2,3	2,2
Provincia (escluso MI)	2.456.632	946.868	2.581.044	1.058.657	5,1	11,8	2,6	2,4



Dinamica del mercato immobiliare 1997-2007



Incremento percentuale abitanti/famiglie 2000-2007



Prezzi medi delle abitazioni

	1992	1997	2002	2003	2005	2006	2007
Assago	1.278	1.304	1.713	1.725	2.600	2.600	2.725
Binasco *	1.059	1.072	1.232	1.250	1.800	1.850	1.900
Buccinasco	1.562	1.536	1.938	1.825	2.900	2.950	2.925
Casarile *	930	1.110	1.288	1.325	1.988	2.000	2.000
Cesano B.	1.375	1.265	1.375	1.675	2.363	2.750	3.050
Corsico	1.536	1.549	1.913	1.988	2.375	2.688	2.925
Cusago	1.407	1.911	2.350	2.450	2.950	2.950	2.950
Lacchiarella *	1.059	1.072	1.232	1.250	1.850	1.975	2.050
Locate T.	1.149	1.239	1.518	1.488	1.638	1.788	2.163
Noviglio *	1.059	1.072	1.232	1.250	1.425	1.575	1.725
Opera	1.382	1.472	1.594	1.625	1.863	1.988	2.300
Pieve E.	1.059	1.072	1.232	1.250	1.425	1.575	1.725
Rozzano	1.291	1.330	1.563	1.838	2.100	2.175	2.300
Trezzano s N	1.201	1.188	1.488	1.850	2.088	2.300	2.300
Zibido SG *	1.059	1.072	1.232	1.250	1.963	1.963	2.013



Il fabbisogno abitativo del Sud Milano al 2007

	domanda esplicita 2006/2007						STIME OSSERVATORIO 2007-2016		classe fabbisogno	
	domande FSA 2006	di cui in grave difficoltà	domande FSA/fam 2006	alloggi ERP 2004	domande ERP 2007	domande ERP/fam 2006	domanda sociale 2007	domanda sociale 2016	2° PRERP	delibera CIPE 2003
Assago	14	6	0,45%	98	117	3,74%	117	147	in media	
Basiglio	63	21	1,92%	30	0	0,00%	56	61	in media	
Binasco	42	10	1,33%	155	54	1,71%	85	91	in aum	
Buccinasco	74	23	0,73%	207	159	1,57%	207	222	in aum	ATA
Casarile	22	7	1,54%	18	0	0,00%	20	20	in media	
Cesano B	383	101	3,98%	982	184	1,91%	505	501	critico	ATA
Corsico	323	108	2,17%	1.967	628	4,22%	846	810	critico	ATA
Cusago	6	2	0,45%	19	11	0,82%	15	20	in media	
Lacchiarella	39	12	1,21%	94	52	1,61%	81	88	basso	
Locate T	28	9	0,73%	221	101	2,62%	115	133	in media	
Noviglio	6	1	0,42%	30	27	1,88%	29	46	basso	
Opera	113	34	1,99%	174	138	2,44%	223	234	in aum	ATA
Pieve E	93	13	1,49%	405	309	4,94%	358	373	in media	ATA
Rozzano	168	62	1,04%	5.878	1.075	6,62%	1.106	1.202	in aum	ATA
Trezzano s N	118	39	1,63%	308	192	2,65%	276	285	in aum	ATA
Zibido SG	7	2	0,27%	120	106	4,15%	101	139	in media	
Sud Milano	1.499	450	2,39%	10.706	3.153	5,03%	4.140	4.372		
Provincia Milano	25.172	8.791	1,45%	112.708	35.116	2,02%	53.669	da 55.888 a 56.452		
Provincia (escluso MI)	16.084	4.844	1,52%	36.958	22.303	2,11%	34.177	37.098		
Milano	9.088	3.947	1,34%	75.750	12.813	1,90%	19.492	da 18.790 a 19.354	acuto	ATA

SEZIONE D

AMBIENTE E PAESAGGIO

5.1 Acque e bacini irrigui

SCHEDA 1

Le acque di superficie caratterizzano con la loro presenza e giacitura il territorio del sud Milano: esse appartengono a diversi sistemi.

Acque naturali

Rappresentate dal fiume Lambro meridionale, interamente canalizzato nel comune di Milano, dove fa parte del sistema scolmatore dell'Olona, ed in parte nel territorio di Rozzano, dove, poco sopra la tangenziale ovest, riprende il suo corso naturale. Le acque del Lambro non sono certamente di buona qualità, ma i recenti depuratori di Pero e del Ronchetto di Milano e quelli di Rozzano e di Locate Triulzi dovrebbero contribuire in modo sensibile al miglioramento quantomeno delle caratteristiche delle acque di scorrimento. Il fiume ha un limitato bacino irriguo e la roggia Pizzabresa è il principale derivatore in sponda destra nell'area di studio.

I fontanili

Documentano un antico sistema di cattura e convogliamento della acque di risorgiva ancora attivo. Sono presenti lungo una fascia con andamento ovest-est e presentano un notevole addensamento nei territori a nord del Naviglio Grande, dove, fino alla creazione del canale Villoresi (1885) hanno rappresentato la fondamentale risorsa per l'attività agricola. Sono ancora presenti anche a sud del Naviglio Grande nonostante il fatto che in un primo tempo l'imponente sistema di rogge derivate dal Naviglio e successivamente la scomparsa della coltivazione a marcita abbiano reso meno importante la conservazione di questa pratica irrigua. Spostandosi verso est la fascia dei fontanili si alza e la loro presenza risulta attualmente del tutto marginale nell'ambito irriguo della Vettabbia.

I grandi canali irrigui

Oltre ad appartenere al patrimonio storico del milanese, sono ancora oggi l'elemento di maggiore importanza per la formazione, la struttura e la conservazione del paesaggio agrario.

Il Naviglio Grande, con acqua di buona qualità derivata dal fiume Ticino, ha il più ampio ed importante bacino irriguo che va dal comune di Cusago, per la parte irrigata dalla roggia Soncina, fino ai comuni di Milano con il Ticinello Milanese, e di Lacchiarella, Basiglio e Pieve Emanuele con le rogge Colombana, Speziana e Borromeo. Il cavo Ticinello, che prende origine dal Naviglio Grande ad Abbiategrasso, rappresentò per molti anni la linea di confine tra i territori di Milano e Pavia.

Il Naviglio Pavese ha origine nella darsena di Milano e fu completato all'inizio dell'Ottocento come via d'acqua; non ha significativi effetti irrigui in quanto attraversa il più antico bacino del Naviglio Grande.





Il canale Villoresi realizzato alla fine dell'Ottocento a nord del Naviglio Grande, ha effetti irrigui solo nei comuni di Cusago e Cesano Boscone.

Il canale Vettabbia è forse il più antico dei canali di Milano e il suo bacino irriguo alimentò per secoli una delle aree agricole più produttive del sud milano finchè il ruolo di "fogna" della città non rese inservibili le sue acque.

Gli interventi in Milano sulla Vettabbia alta e la realizzazione del depuratore di Nosedo sono i primi passi verso la restituzione di una qualità migliore alle acque di scorrimento, ma la bonifica degli alvei del canale e delle rogge derivate è un problema ancora aperto.

Le competenze, per quanto riguarda gli aspetti regolamentari e in genere normativi sono esercitate:

dalla Regione Lombardia e dal Parco Agricolo Sud Milano per quanto concerne il fiume Lambro meridionale ai sensi delle delibere 7868/2002 e 13950/2003;

dalla Società Consortile Navigli Lombardi s.c.a.r.l. per quanto riguarda i navigli Grande e Pavese, facenti parte, ai sensi della medesima delibera, del reticolo idrico principale (A) e del reticolo dei canali di bonifica (D) affidato al Consorzio Villoresi, che è parte integrante della stessa società. La Società ha come compiti diretti: a) l'esercizio idraulico, b) la pulizia e la manutenzione ordinaria dei canali e delle pertinenze, c) l'attività di polizia idraulica. È in corso una riclassificazione dei canali (elenco D);

dai Comuni per quanto riguarda il reticolo idrico minore, sempre ai sensi della delibera regionale sopra citata, e per i fontanili, nel quadro di quanto previsto dal PTC del Parco Agricolo Sud Milano;

dal Consorzio Vettabbia per quanto riguarda il reticolo irriguo derivante dalla Vettabbia.

5.2 Cave attive e di recupero

SCHEDA 2

Piano cave – BURL 30 giugno 2006

Le aree di cava, attive e dismesse, si trovano tutte in una fascia di territorio, che, con giacitura nordovest-sudest, da Cusago si estende fino a Lacchiarella. Il Piano Provinciale cave definisce con cadenza decennale le aree di cava, le quantità ammesse, l'eventuale giacimento ove è possibile una ulteriore espansione dell'attività. Il PTCP, per le cave situate in ambiti di rilevanza ambientale fornisce indicazioni per il recupero. Tre sono i poli estrattivi: Cusago, Zibido-Trezzano, Zibido; una cava di recupero è prevista a Trezzano-Milano. Le acque di superficie caratterizzano con la loro presenza e giacitura il territorio del sud Milano: esse appartengono a diversi sistemi.

CAVA C.NA DEL BOSCO ATEg33 –C2

Comune di Cusago

Superficie area estrattiva 173.000 mq

Volume di piano 1.400.000 mc

Giacimento: indicata una possibile espansione verso est

Destinazione finale: usi fruitivi di interesse locale

CAVA SAN NOVO ATEg32 – C2

Comune di Zibido S.G.

Superficie area estrattiva 93.000 mq

Volume di piano 1.250.000 mc

Giacimento: indicata una possibile espansione verso sud-ovest

Destinazione finale: rinaturalizzazione

Note: una piccola porzione dell'area è già stata recuperata con interventi di rinaturalizzazione in accordo con il Parco Sud

CAVA BOSCACCIO ATEg32 – C1

Comuni di Gaggiano, Trezzano s/n, Zibido S.G.

Superficie totale ATE 150.000 mq

Volume di piano 2.000.000 mc

Giacimento: indicata una possibile espansione verso nord-ovest

Destinazione finale: rinaturalizzazione

Note: la porzione di cava in comune di Gaggiano è già stata recuperata con interventi di rinaturalizzazione



ATEg33



ATEg32





ATEg31



Rg10



CAVA C.NA GIUSEPPINA ATEg31
 Comune di Zibido S.G.

Superficie area estrattiva	250.000 mq
Superficie totale ambito	652.000 mq
Volume di piano	3.000.000 mc

Giacimento: indicata una possibile espansione verso sud est
 Destinazione finale: secondo progetto

CAVA C.NA GUASCONA Rg10
 Comuni di Trezzano s/n, Milano

Superficie totale	307.500 mq
Volume di piano.	250.000 mc

Note: parte di lago di cava dimesso in comune di Trezzano s/n, recupero finale da concordare con Parco Sud

Progetti

Il Parco Agricolo Sud Milano interviene solo con parere sul Piano Cave stesso, mentre inserisce le cave dismesse fra le “sub-zone per la fruizione”. In alcune aree di cava ancora attive sono già a disposizione del parco piccoli ambiti per interventi di rinaturalizzazione.

La presenza di un notevole numero di laghi da cava, lungo questa fascia territoriale, costituisce uno dei temi del progetto di fruizione “Camminando sull’acqua”, progetto che si attesta sul Naviglio Grande, per scendere fino a Lacchiarella.



5.3 Depurazione delle acque

SCHEDA 3

1 Impianto di ASSAGO (1991)

Comprende i comuni di Cesano Boscone, Corsico, Buccinasco e Assago

Potenzialità 105.000 abitanti equivalenti serviti - tre linee parallele di trattamento

2 Impianto di TREZZANO SUL NAVIGLIO (1988-1993)

Comprende i comuni di Trezzano, Cusago e in piccola parte Buccinasco

Recapita in roggia Colombana

Potenzialità 50.000 abitanti equivalenti serviti - due linee parallele di trattamento

3 Impianto di ROZZANO

Comprende il solo territorio di Rozzano (anni 1970-1988)

Potenzialità 75.000 abitanti equivalenti - tre linee di trattamento

Recapita nel Lambro Meridionale

4 Impianto di LACCHIARELLA (1986-1990)

Comprende i comuni di Lacchiarella e Zibido San Giacomo

Potenzialità 26.000 abitanti equivalenti - tre linee di trattamento

Recapita in Ticinello

Ampliamento in fase di progettazione

5 Impianto di BINASCO (1991)

Comprende i comuni di Binasco, Casarile e Noviglio

Potenzialità 30.000 abitanti equivalenti - due linee di trattamento

Recapita nel cavo Bareggino





6 Impianti di PIEVE EMANUELE (1970-1980)

Impianto INCIS, realizzato all'interno dell'area del quartiere

Serve anche il Residence Ripamonti

Potenzialità di progetto 5.000 abitanti equivalenti - una linea di trattamento

Andrà sostituito dall'impianto di Locate Triulzi

Impianto di Valle delle volpi, serve il capoluogo

Potenzialità di progetto 10.500 abitanti equivalenti - una linea di trattamento

Anch'esso destinato alla dismissione a favore dell'impianto di Locate Triulzi

7 Impianto di LOCATE TRIULZI (2004)

Destinato ai comuni di Locate, Opera, Pieve Emanuele

Potenzialità 60.000 abitanti equivalenti con progetto fino a 90.000 - tre linee di trattamento

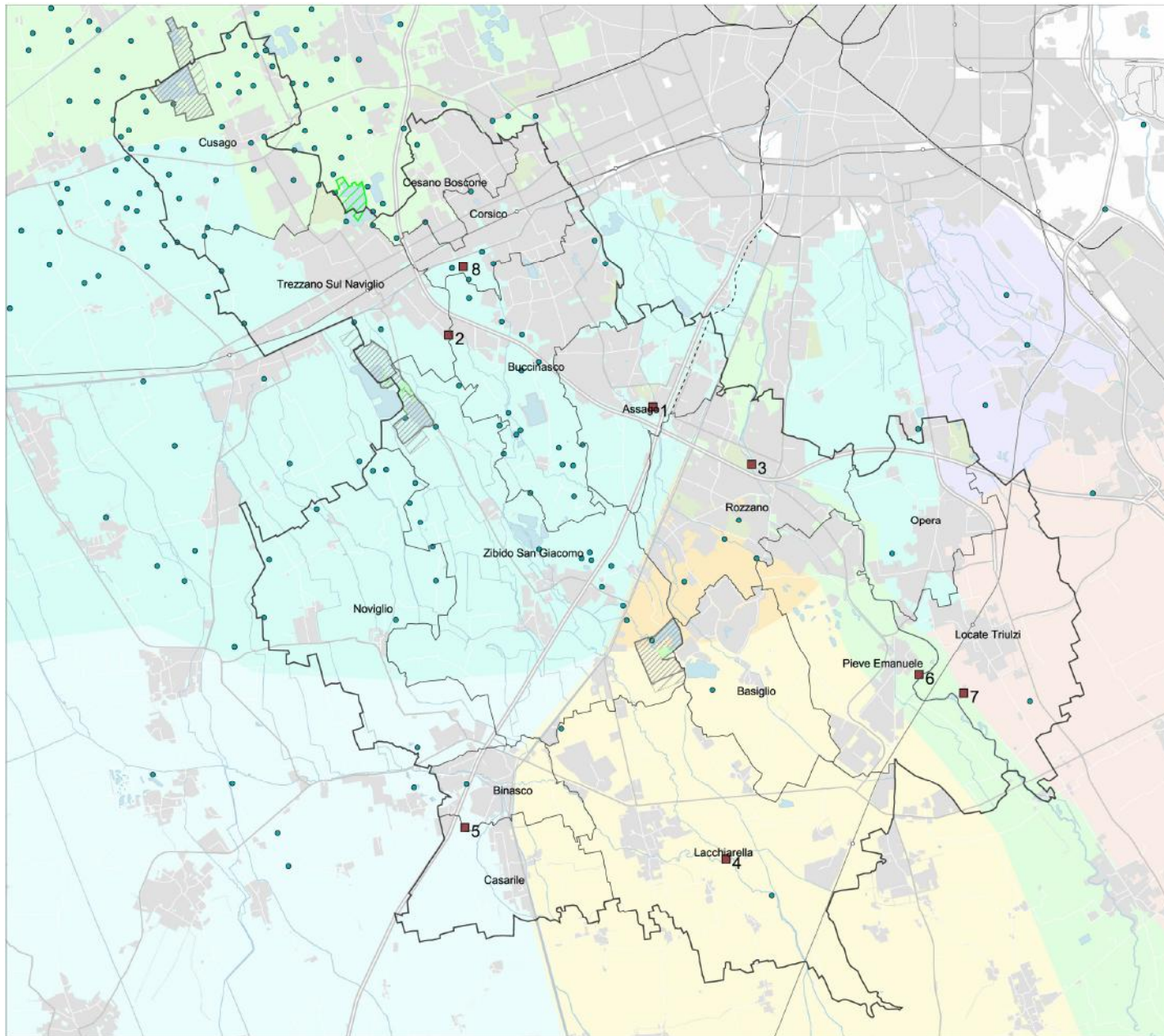
Il progetto prevede opere di mitigazione e di riqualificazione dell'area in particolare del laghetto detto della


Decima in collaborazione con il Parco Agricolo Sud Milano

Recapita nel Lambro Meridionale

8 Impianto di CORSICO (1976)

Potenzialità 3.000 abitanti equivalenti - due linee di trattamento





**PIANO D'AREA
SUD MILANO**

10 AMBIENTE E PAESAGGIO
Acque, depuratori, cave
Scheda 1, Scheda 2, Scheda 3

- fontanili e laghi
- navigli, fiumi, acque irrigue
- fontanili


Piano provinciale cave

- cave attive
- giacimento
- parte in recupero in cava attiva
- cave di recupero
- Depuratori

Bacini irrigui

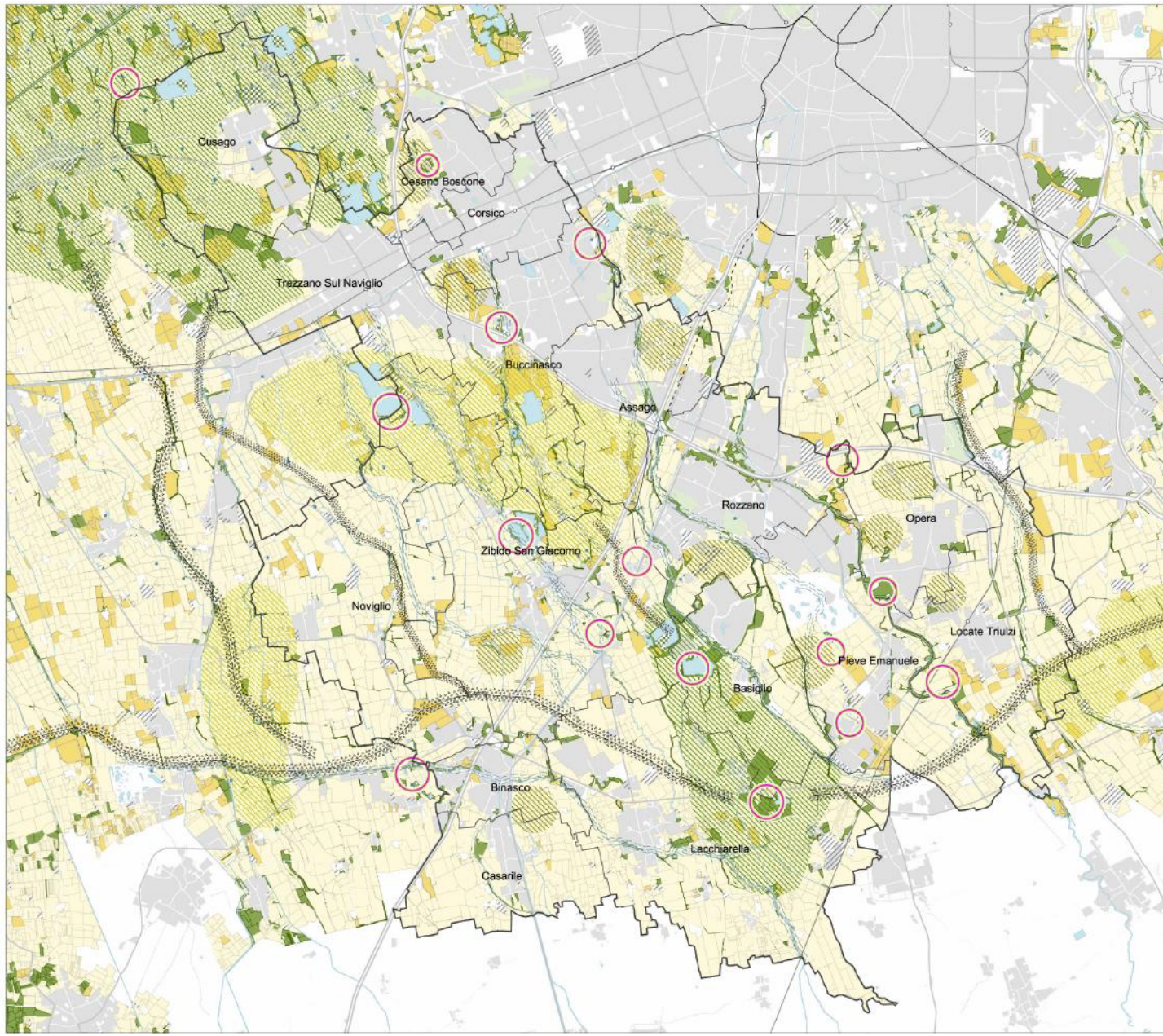
- villosi e fontanili
- naviglio grande e fontanili
- naviglio grande
- naviglio grande, pavese e fontanili
- naviglio grande e pavese
- vettabbia e fontanili
- vettabbia e colature
- lambro meridionale

- Perimetro Piano d'Area
- Confini comunali
- Aree urbane
- Parchi e verde urbano

scala: 1:75.000 marzo 2008
 CENTRO STUDI  CON_11_07_ELA_TV11_AV02



11 AMBIENTE E PAESAGGIO
Naturalità e rete ecologica
Schema 4



- Rete ecologica**
- Corridoi ecologici primari
 - Corridoi ecologici secondari
 - Corridoi ecologici dei corsi d'acqua minori
 - Gangli primari
 - Gangli secondari
 - Zone periurbane
- Naturalità**
- boschi, colture arboree e vegetazione naturale di rpa
 - coltivazioni vite
 - aree coltivate
 - coltivazioni foraggere
 - aree incolte, sterili
 - progetti in corso
 - fontanili
 - laghi
 - navigli, fiumi, canali
 - acque irrigue
 - Perimetro Piano d'Area
 - Confini comunali
 - Aree urbane

scala: 1:75.000
CENTRO STUDI

marzo 2008
CON_11_07_ELA_TV14_AV02

5.4 Il parco naturale

SCHEDA 4

L'area di studio comprende differenti situazioni territoriali: l'ambito legato alle grandi concentrazioni urbane (in genere disposte lungo la tangenziale ovest) dove elementi di naturalità possono essere ritrovati solo all'interno di parchi urbani a ciò orientati, l'ambito a nord del Naviglio Grande, caratterizzato dalla presenza dei fontanili, l'ambito compreso tra il naviglio Grande e il Lambro meridionale caratterizzato dalla presenza di importanti linee d'acqua irrigua, la valle del Lambro e l'ambito ad est del Lambro dove l'indebolimento delle acque irrigue genera scarsità di significative presenze naturali.

L'attività agricola dominante negli spazi aperti ha certamente ridotto gli ambiti di naturalità, riconoscibili solo in alcuni lembi di territorio dove per altro il PTC del Parco Sud identifica le riserve naturali (Bosco di Cusago e Oasi di Lacchiarella). Altri ambiti che presentano potenzialità, sotto il profilo naturalistico, legate al permanere di alberature e colture foraggere (zona dei fontanili e zona compresa tra Buccinasco e Zibido), assieme alla valle fluviale del Lambro Meridionale sono inserite in perimetro di Parco Naturale.

La rete ecologica provinciale

Impostata sull'individuazione di ambiti di interesse naturalistico che costituiscono i "gangli principali" della rete, da collegare attraverso la predisposizione dei *corridoi ecologici*.

Nell'area in esame la rete provinciale riconosce come "gangli principali", le aree attorno alle riserve naturali previste dal Parco Sud:

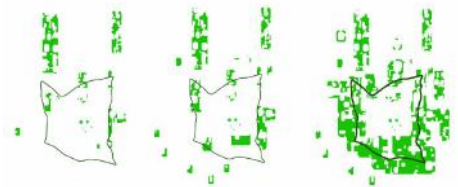
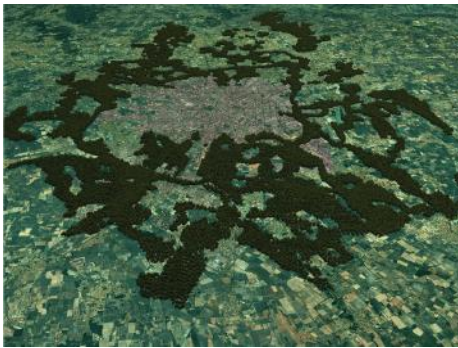
- la zona dei fontanili attorno a Cusago in estensione dell'area prevista a Parco Naturale dal Parco Sud;
- la zona a sud di Basiglio, fino all'area a Parco Naturale attorno all'Oasi di Lacchiarella.

Come "gangli secondari" della rete vengono individuate:

- l'area compresa tra Gaggiano, Assago e Zibido San Giacomo, in estensione del previsto Parco Naturale;
- l'area compresa tra Noviglio e Rosate lungo la roggia Giamberina;
- l'area compresa tra Locate Triulzi, Carpiano e San Giuliano attorno ad uno dei corridoi ecologici primari, dal Ticino al Lambro Settentrionale.

Vengono inoltre riconosciute come "zone periurbane su cui attivare politiche di riassetto fruitivo ecologico" una serie di areali collocati attorno alle principali conurbazioni, con maggiore incidenza nei comparti della prima cintura urbana milanese, ma anche nei territori a sud della tangenziale ove le espansioni degli abitati rischiano di chiudere varchi importanti per garantire la riconoscibilità delle singole comunità: attorno ad Opera e tra Opera e Locate Triulzi, tra Rozzano e Basiglio. Meno comprensibili sono le indicazioni di zone di questo tipo a sud di San Giacomo di Zibido e ad ovest di Binasco, o tra Pieve Emanuele e Basiglio, dove le aree agricole appaiono compatte e ben strutturate.





Le connessioni tra le aree di maggiore interesse sopra evidenziate sono garantite dalla individuazione di “corridoi” suddivisi per importanza in:

- f. *corridoi ecologici primari*: nella porzione meridionale dell’area in esame viene identificato, con direzione ovest-est, un corridoio primario in una fascia trasversale di collegamento tra il Ticino e il Lambro Settentrionale, che in buona parte segue il corso meridionale del Ticinello, per spostarsi a nord di Binasco e dell’area dell’ex Girasole di Lacchiarella, collegando la zona umida di Pasturago e la riserva Oasi di Lacchiarella, con la valle del Lambro meridionale e l’ultima parte del corso della Vettabbia. Un secondo corridoio primario si collega al primo, salendo ai margini occidentali dell’area di studio, dal ganglio secondario tra Noviglio e Rosate verso nord e il Naviglio Grande fino alla zona dei fontanili;
- g. *principali corridoi ecologici dei corsi d’acqua*: sostanzialmente rappresentati dai Navigli Grande e Pavese, dal corso del Lambro Meridionale (area a Parco Naturale del Parco Sud), dalla Vettabbia, e dal corso delle rogge Cassana-cavo di Badile tra il Naviglio Grande e il Pavese;
- h. *corridoi ecologici secondari*: costituiscono collegamenti locali tra i gangli primari e secondari, poggiano sostanzialmente sulla presenza di corsi d’acqua;
- i. *corsi d’acqua minori con caratteristiche di importanza ecologica e/o da riqualificare a fini polivalenti*: oltre al Lambro meridionale, alla Vettabbia e agli scolmatori, sono individuate le principali rogge derivate dal Naviglio Grande come elementi da sottoporre a particolare tutela ai fini della conservazione delle loro caratteristiche di qualità delle acque e di corridoio ecologico.

Il Metrobosco

È uno dei progetti pilota della Provincia di Milano nell’ambito del Piano Strategico “Città di città”: si propone di rafforzare le qualità dell’ambiente metropolitano sostenendo interventi mirati alla riforestazione nelle aree più prossime alle conurbazioni, favorendo contemporaneamente la realizzazione di progetti per il tempo libero e la ricostruzione del paesaggio.

La realizzazione del progetto (che, ad oggi, risulta di carattere molto generale) comporta la messa a regime di una serie di proposte già pervenute alla Provincia, anche attraverso il necessario confronto con la rete ecologica provinciale individuata dal PTCP.

Nel corso degli ultimi anni sono stati promossi progetti di forestazione e di ricostruzione della naturalità in diverse aree del territorio indagato: si tratta in genere di interventi su areali molto limitati sui quali sono confluiti finanziamenti da parte del Parco Sud o della Regione Lombardia. Se messi a regime attraverso progetti di più ampio respiro in grado di coordinare sia la loro manutenzione sia il loro possibile ampliamento, possono contribuire alla formazione della rete ecologica locale e provinciale.

Interventi proposti dal Parco Agricolo Sud Milano

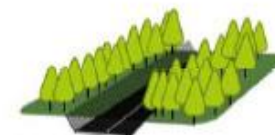
1. Collegamento tra il bosco di Cusago e la riserva Fontanile Nuovo di Bareggio: fa parte dei programmi del Parco ma non ha ancora un progetto definitivo.
2. Sostegno alle aree di rinaturazione della cava Boscaccio e della cava San Novo: interventi relativi alla reintroduzione del pelobate insubrico e della rana di Lataste, con ricostruzione delle zone di habitat caratteristico. Nella cava di San Novo una piccola area è stata destinata alla ricostruzione dell'habitat e alla reintroduzione di alcuni esemplari di testuggine palustre.
3. Cava cessata di Basiglio: rafforzamento delle sponde del lago, che in molti casi presentano condizioni di rischio di cedimento, in vista della creazione di un polo per la didattica ambientale e la fruizione naturalistica. Nell'area del lago è stato condotto il censimento dell'avifauna acquatica e in particolare delle specie svernanti nelle zone umide del Parco.
4. Acquisizione delle aree della riserva Naturale Oasi di Lacchiarella.
5. Ampliamento dell'area naturalistica Lamberin di Opera, con il proseguimento degli interventi già in parte attuati.
6. Opere di mitigazione del depuratore di Locate Triulzi (Consorzio Sud Milanese).

Interventi proposti dai Comuni

1. Comune di Buccinasco: recupero dell'area dei fontanili al confine con Milano.
2. Comune di Buccinasco: rimboschimento lungo il percorso di superamento della tangenziale ovest. Gli interventi si collocano nell'ambito del progetto Camminando sull'acqua.
3. Comune di Milano: opere di mitigazione ambientale del depuratore di Ronchetto: recupero delle aree attorno al cavo Lisone in corrispondenza del sottopasso della tangenziale ovest.
4. Comune di Zibido San Giacomo: recupero di cava Carcana entro il progetto Camminando sull'acqua.



BOSCO DELLA MOBILITA': strada a raso



BOSCO DELLA MOBILITA': strada in trincea



BOSCO DELLA MOBILITA': strada in rialzo



BOSCO DELLA MOBILITA': svincoli e rondo



5.5 Agricoltura

SCHEDA 5

Le condizioni della permanenza dell'attività agricola nel Sud Milano sono legate sostanzialmente alla continuità degli spazi, alla dimensione delle aziende e alla qualità delle acque. La presenza del Parco Sud ne conferma, oltre alla funzione produttiva, anche quella della conservazione degli spazi aperti e delle loro qualità paesistico-ambientali.

Alcuni dati rappresentano la situazione dell'attività al censimento dell'agricoltura del 2000:

- Superficie territoriale dell'area = 18.110 ha
- Superficie coltivata da aziende = 10.202 ha pari al 56% della superficie territoriale
- Rispetto al 1990 la perdita di terreno agricolo aziendale risulta del 12%
- Sono presenti 157 aziende di cui 70 oltre i 50 ha, le aziende oltre i 50 ha coltivano l'85% del territorio agricolo

I dati generali rappresentano solo in parte le condizioni in cui operano le aziende agricole: i dati comunali consentono di individuare diverse fasce territoriali nelle quali lo svolgimento attuale dell'attività e la prospettiva per il futuro sono largamente condizionati da diversi fattori quali lo sviluppo delle conurbazioni, la qualità delle acque, la frammentazione dovuta alle grandi infrastrutture, ecc.

All'interno e attorno alla tangenziale ovest infatti l'attività agricola è quasi scomparsa (a Corsico dal 1990 non sono censite aziende agricole) e lo stesso PTC del Parco Sud prevede per gli spazi aperti residui un ruolo di contesto delle strutture urbane attraverso i Piani di cintura urbana o i comparti destinati alla fruizione. Ciò non significa l'assenza di suoli agricoli ma piuttosto l'indirizzo dell'attività alla produzione di "ambiente" e di paesaggio periurbano.

I Comuni della fascia ovest e sudovest da Cusago fino a Basiglio e Lacchiarella appartengono alla grande zona agricola della cintura metropolitana, caratterizzata da alta capacità produttiva e da un uso intensivo dei suoli, per la maggior parte destinati alla produzione del riso, con una forte presenza di aziende di grande dimensione, dotate di attrezzature moderne e servite da acque di buona qualità. L'ambito sud-occidentale è invece caratterizzato dall'assenza di grandi infrastrutture di mobilità che indeboliscono la porzione meridionale dei territori agrari compresi tra Zibido, Basiglio e Lacchiarella.

La fascia a sud della tangenziale, attorno al Lambro meridionale, che comprende i comuni di Pieve Emanuele, Opera e Locate Triulzi è quella che ha subito le maggiori perdite di suolo agricolo negli ultimi anni, e, soprattutto, una notevole frammentazione dei suoli, contemporaneamente ad un crescente impoverimento della qualità delle acque. Solamente la porzione più meridionale del territorio e quella ad est della SS della Val Tidone conservano per dimensione delle aziende ed estensione dei terreni, qualità comparabili con quelle della fascia ovest.

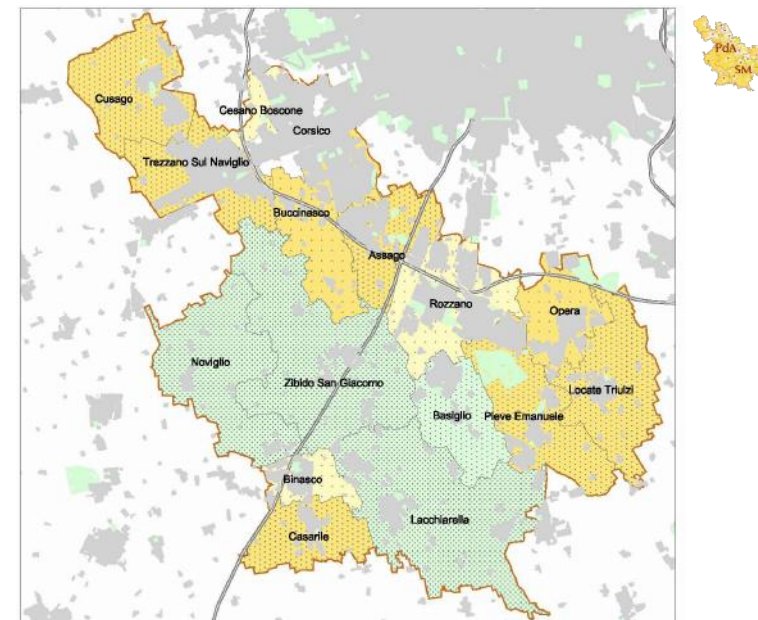
Quasi tutte le aziende agricole hanno sede in complessi storici, anche se l'adattamento delle antiche strutture alle esigenze di un'agricoltura moderna non sempre è possibile, a maggior ragione se gli edifici non sono di proprietà dell'azienda.

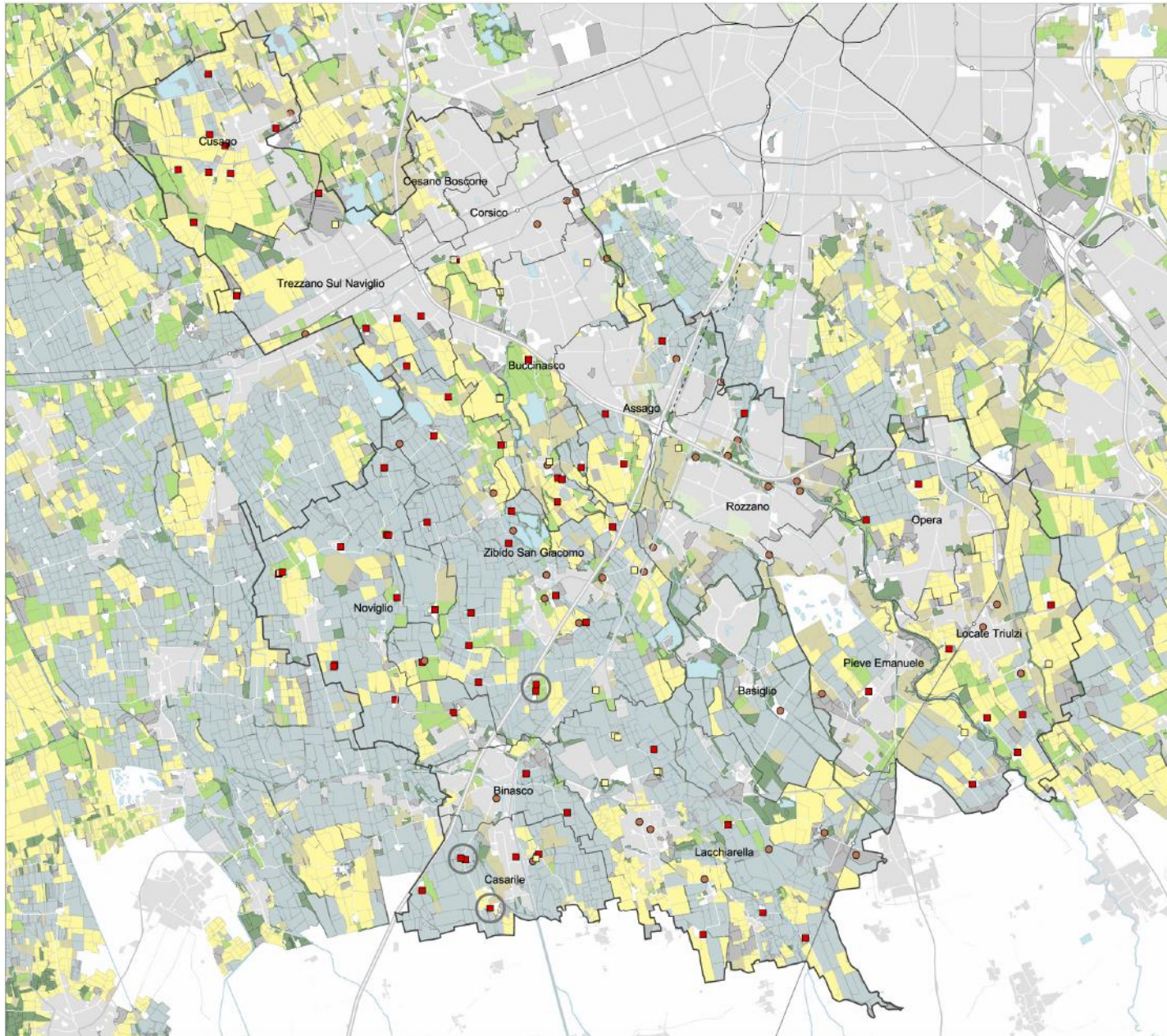
Le politiche agricole comunitarie nell'ultimo decennio sono orientate verso la promozione di pratiche agricole dirette ad un miglioramento delle condizioni generali dell'ambiente con riduzione dei mezzi chimici, aumento delle superfici forestali, incentivazione dell'agricoltura biologica, riduzione dell'apporto di fertilizzanti, riduzione della concentrazione di allevamenti, anche con una particolare e nuova attenzione al contributo delle aziende agricole alla conservazione degli elementi di paesaggio (siepi, boschi, singolarità biologiche ed altro) e della biodiversità.

Tra gli elementi di incentivo previsti è anche l'introduzione di attività agrituristiche: nella zona di studio al momento gli esempi di agriturismo sono pochi ed in genere legati alla ristorazione o alla vendita di prodotti aziendali. Ciò dipende sostanzialmente dal tipo di produzione molto specialistica in atto, ma anche dalla mancanza di circuiti di fruizione del territorio, ancora in fase embrionale nonostante la presenza dal 1990 del Parco Agricolo Sud Milano.

Aziende agricole e superfici aziendali 1990/2000

Comune	S comunale (ha)	% S aziendale/S comunale	Δ 90/00 su S comunale	Δ 90/00 su S aziendale	n aziende agricole
Assago	820	41,12	-2%	-5%	6
Basiglio	853	68,98	-8%	-9%	5
Binasco	383	30,27	-6%	-17%	3
Buccinasco	1196	59,33	+2%	+4%	13
Casarile	729	84,65	+8%	+8%	14
Cesano B.	397	20,45	-6%	-22%	5
Corsico	539	0	0	0	0
Cusago	1157	55,88	-24%	-31%	19
Lacchiarella	2415	64,35	-8%	-10%	17
Locate Triulzi	1235	58,31	-2%	-23%	13
Noviglio	1560	112,34	-5%	-4%	18
Opera	752	34,42	-29%	-45%	3
Pieve E.	1306	33,23	-7%	-17%	7
Rozzano	1227	25,80	-1%	-5%	4
Trezzano SN	1080	43,17	-7%	-12%	4
Zibido San G.	2459	65,20	-11%	-14%	26
Sud Milano	18108	56,34	-8%	-12%	157





PIANO D'AREA SUD MILANO

12 AMBIENTE E PAESAGGIO
Agricoltura
 Scheda 5

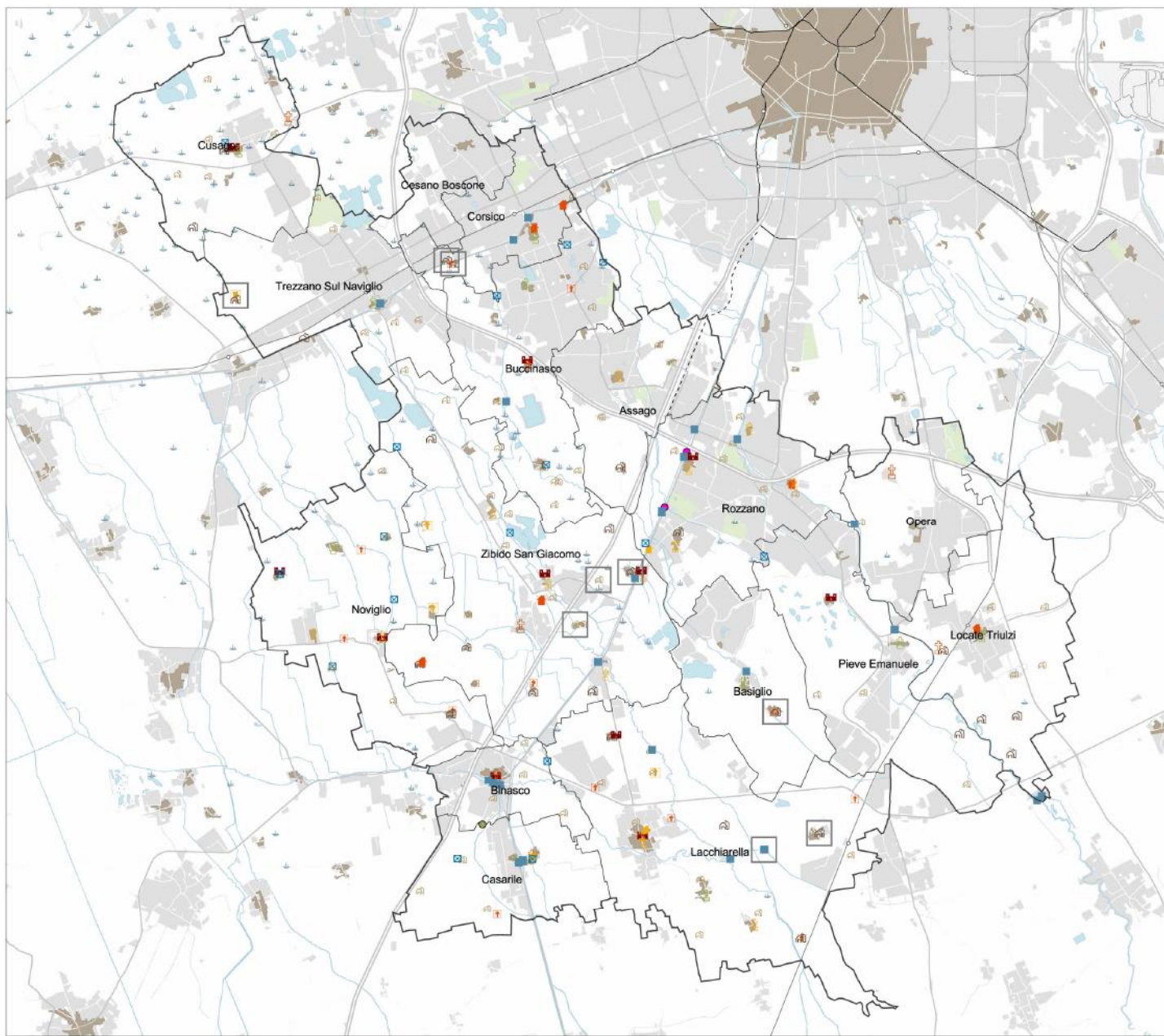
- fontanili e laghi
- navigli, fiumi, canali
- acque irrigue
- aziende agricole attive in complessi storici
- complessi rurali storici in abbandono
- complessi rurali storici trasformati per residenza
- aziende agrituristiche

Coltivazioni

- riso
- mais
- altri cereali e coltivazioni agrarie
- foraggere
- boschi e colture arboree
- terreni a riposo, aree sterili, incolti

- Perimetro Piano d'Area
- Confini comunali
- Area urbane
- Parchi e verde urbano

scala: 1:75.000 marzo 2008
 CENTRO STUDI
 CON_11_07_ELA_TV10_AV02



PIANO D'AREA SUD MILANO

13 AMBIENTE E PAESAGGIO Patrimonio storico Scheda 6

Centri storici

Edifici complessi

- | rilevanti | di caratterizzazione | |
|-----------|----------------------|-----------------------------|
| | | edifici civili |
| | | edifici religiosi |
| | | cappelle votive |
| | | castelli |
| | | complessi rurali |
| | | molini |
| | | edifici produttivi |
| | | ponti e manufatti idraulici |

Progetti di trasformazione in corso

- fontanili e laghi
- navigli, fiumi, canali
- acque irrigue

- Perimetro Piano d'Area
- Confini comunali
- Aree urbane

scala: 1:75.000
CENTRO STUDI
marzo 2008
CON_11_07_ELA_TV13_AV02



5.6 Patrimonio storico

SCHEDA 6

Uno dei temi importanti per la qualità dell'ambiente e del paesaggio del parco Sud è la forte presenza di strutture ed infrastrutture appartenenti al patrimonio storico ed ancora capaci di descriverne l'evoluzione. La storia del territorio a sud di Milano è sostanzialmente legata a due tipi di azioni: l'ampia sistemazione agraria dei suoli stratificata nel tempo con la costruzione del sistema irriguo derivato dal naviglio Grande e dalla Vettabbia e dai fontanili, la formazione dei nuclei e dei complessi rurali isolati, l'insediamento delle abbazie e delle grange dei Cistercensi e degli Umiliati e il sistema difensivo legato alle dispute territoriali tra Milano e Pavia nel XIV e XV secolo. In tempi ancora più remoti, la realizzazione delle grandi strade romane (la Padana superiore, la via *ad Ticinum* per Pavia e la via Emilia) ha spesso determinato la distribuzione dei nuclei abitati.

Il patrimonio edilizio rappresentativo del processo storico è notevole, per quantità di opere e per qualità architettonica.

Alcune delle strutture storiche sono di fatto documenti di eccezione ed in quanto tali sono già soggette a vincoli di tutela: i navigli, le abbazie e le loro grange, i santuari, i castelli ed alcuni edifici di pregio nei centri abitati.

Nei centri e nei nuclei di antica formazione gli interventi di recupero e di trasformazione sono ormai consolidati, ma il patrimonio diffuso di complessi rurali è di fatto ancora oggi l'elemento caratterizzante del paesaggio agrario. D'altra parte l'accorpamento di aziende, la modernizzazione delle pratiche colturali, la vicinanza con i centri urbani ha di fatto reso inutilizzate o inutilizzabili parte delle strutture storiche e in qualche caso interi complessi.

Il PTC del Parco Sud definisce le tipologie di beni e gradua le normative di tutela paesistica in relazione alla loro importanza, distinguendo i "grandi nuclei", i "nuclei rurali" e i "complessi rurali isolati" di interesse paesistico; all'interno di queste grandi categorie vengono poi segnalate le "emergenze", vale a dire i singoli edifici di pregio storico-architettonico, e i "manufatti della storia agraria", quali cappelle isolate, molini e altri edifici produttivi.

In realtà il problema della conservazione del patrimonio storico o del recupero per nuove funzioni degli edifici dismessi dall'attività agricola riguarda l'intero territorio provinciale e crea non poche difficoltà alle amministrazioni che ne devono guidare gli interventi.

Alcuni comuni dell'area hanno avviato negli anni scorsi un "repertorio" dei beni storico-architettonici e ambientali che, oltre a fornire una conoscenza di base per la comprensione dei valori e per la valutazione dei progetti, può contenere anche indirizzi progettuali rivolti agli operatori.

Il recupero dei complessi esterni ai centri abitati, che negli ultimi anni ha avuto una sensibile accelerazione, segue diverse tematiche che hanno un diverso impatto sulle strutture originarie e sul paesaggio di contesto:

- recupero ed ammodernamento dei complessi rurali da parte delle aziende agricole operanti: più frequentemente si tratta di grandi aziende che operano in regime di proprietà degli edifici e dei terreni. Questo genere di intervento in genere non altera il rapporto tra edificio storico e suo contesto;
- recupero o restauro di complessi religiosi, quali l'Abbazia di Mirasole, per interventi di tipo museale, con eventuale apertura al pubblico; recupero di complessi per l'inserimento di comunità religiose o di comunità con fini sociali: anche se spesso i terreni continuano a far parte del complesso rurale, in molti casi si determina una sorta di "privatizzazione" del complesso, delle vie di accesso e dei terreni circostanti, che in qualche modo alterano l'antica percorribilità della campagna;
- recupero per funzioni residenziali: è il tipo di intervento più diffuso e, salvo rari casi di buona conservazione dei caratteri degli edifici, in genere comporta una completa trasformazione del significato del complesso originario, con la totale privatizzazione delle aree, la rottura dei legami con il contesto agrario e un uso "urbano" delle infrastrutture viarie rurali;
- recupero per inserimento di impianti sportivi di grande estensione (Tolcinasco): in questo caso la trasformazione del complesso originario e del territorio di contesto è totale, qualunque sia la qualità architettonica degli interventi.

La tabella che segue riporta, per comune gli elementi costituenti il patrimonio storico; sono evidenziati i complessi di grande interesse e le destinazioni attuali.

I più significativi processi di trasformazione attualmente in corso riguardano:

1. il complesso di Vione (ex grangia di Chiaravalle), Basiglio: si tratta di un progetto di recupero per sola residenza, approvato dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici, con la cessione al Comune dell'edificio del molino per funzioni pubbliche e l'accordo di conservare aperta al pubblico la strada centrale del complesso;
2. il complesso di Villamaggiore, (ex grangia di Chiaravalle), Lacchiarella, con un progetto di recupero per sola residenza, che affianca al complesso storico un gruppo di villette;
3. la cascina Guardia di Sopra, Corsico, acquistata da una comunità Buddista come propria sede, con accordi per una parziale apertura al pubblico di parte del complesso;
4. il progetto di trasformazione museale dell'abbazia di Mirasole, Opera, per il trasferimento della Quadreria dell'Ospedale Maggiore di Milano;
5. un progetto di recupero del nucleo di Terzago, Trezzano sul Naviglio, per l'introduzione di attività legate all'allevamento di cavalli;





6. progetto di recupero del complesso di Salteriano, per residenza, con cessione al Comune di parte delle strutture originarie, di cascina Luisa e cascina Casiglio per residenza, nel comune di Zibido San Giacomo.

	nucleo storico	edifici religiosi	uso attuale	edifici civili	uso attuale	edifici militari	uso attuale	complessi rurali	uso attuale	altro						
ASSAGO	Assago	S.Desiderio	culto					c.na Valleambrosia	residenza							
								c.na Cavallazza	agricolo							
								c.na Bazzanella	abbandono							
								c.na Bazzana Superiore	agricolo							
							c.na Bazzana Inferiore	residenza								
BASIGLIO	Basiglio	S.Agata	culto					nucleo di Vione	residenza							
BINASCO	Binasco	SS.Stefano e Giovanni	culto			castello visconteo	pubblico	c.na Santa Maria	residenza	ponti sul Ticinello derivazione Navigliaccio						
								c.na San Giuseppe	agricolo							
								c.na Cicognola	agricolo							
BUCCINASCO	Romano Banco	SS.Gervaso e Protaso	culto					molino della paglia	residenza							
								cappella s. Biagio	culto					c.na Fagnana	pubblico	
														c.na Robbiolo	pubblico	
								molino Bruciato	residenza							
		Buccinasco					villa Durini	residenza	castello	abbandono	cascina Terradeo	abbandono				
	Gudo Gambaredo	S. Giovanni Battista	culto						molino di Gudo	abbandono						
cascina quattrocentesca									residenza							
c.na Molinetto									sport							
c.na Parazzolo superiore									agricolo							
c.na Parazzolo inferiore									agricolo							
							c.na Cassinazza	com.relig.								

nucleo storico	edifici religiosi	uso attuale	edifici civili	uso attuale	edifici militari	uso attuale	complessi rurali	uso attuale	altro
Casarile			casa Rizzi	residenza			c.na Melone c.na Colombera	agricolo sport	conche e chiusa di Casarile area archeologica S.Maria
Zavanasco	San Biagio	culto	villa Cantoni	residenza			molino di Zavanasco c.na Scaccabarozzi	abbandono residenza	
San Rocco	oratorio di San Rocco	abbandono					cascina Porchera	agricolo	
Corsico	SS.Pietro e Paolo oratorio S. Maria Nascente	culto	palazzo Visconti	residenza			c.na Guardia di sopra c.na Guardia di sotto	com.relig. abbandono	
Cusago	chiesa Parrocchiale chiesa S.Maria	culto residenza			castello	abbandono	molinetto della Guardia c.na Palazzetta c.na Stampa molino Stampa c.na S.Maria c.na S.Maria del Ghiglio	abbandono agricolo agricolo residenza residenza	
Monzoro	chiesa di S.Francesco	culto					c.na Monzoro c.na Emilia	residenza agricolo	
Cusago di sotto							c.na Fornace c.na Cassinetta c.na Robaione	agricolo agricolo agricolo	
Lacchiarella	S.Maria Assunta San Rocco e Michele oratorio di S. Martino oratorio di s.Andrea in Concorezzo oratorio di S.Biagio in Coriasco	culto culto culto abbandono abbandono	villa Borromeo	residenza	castello	pubblico abbandono	c.na Colombana c.na Mentirate c.na Gambaggio c.na Concorezzo c.na Coriasco c.na Decima	residenza abbandono agricolo abbandono pubblico agricolo	chiuse sulla roggia Colombana ponte dei Frati
Mettone	SS.Pietro e Paolo	culto					c.na Piccola	residenza	
Casirate Olona	SS.Donato e Carpofofo oratorio di S.Brunone in Birolo cappella di S.Maria ad Nives	culto deposito culto					c.na il Cortile c.na Cadenazza la Chiusa c.na Birolo c.na Villamaggiore c.na Adelina	agricolo agricolo residenza agricolo residenza residenza	

CASARILE

CORSICO

CUSAGO

LACCHIARELLA



65

80

Piano d'Area SUD MILANO



LOCATE TRIULZI

NOVIGLIO

OPERA

nucleo storico	edifici religiosi	uso attuale	edifici civili	uso attuale	edifici militari	uso attuale	complessi rurali	uso attuale	altro
Locate Triulzi	chiesa parrocchiale	culto	palazzo Triulzio				c.na Albaredo	residenza	
							c.na Nesporedo	agricolo	
	santuario S.Maria alla Fontana	culto					c.na Fontana	agricolo	
							c.na Collarete	abbandono	
						c.na Venturina	agricolo		
Moro di Locate									ponte sul lambro
							c.na Castello	agricolo	
							c.na Morazzano	agricolo	
							c.na Resentera	agricolo	
Gnignano									ponte sul Lambro
Noviglio	S.Sebastiano	culto			casaforte in Castellazzo	agricolo	c.na Castellazzo	agricolo	molino di Castellazzo
							c.na Guastalla	agricolo	molino della Guastalla
Tainate	chiesa parrocchiale	culto	vecchio cimitero di Tainate	abbandono			corte Archinto	residenza	
							c.na Copiagio	agricolo	
							c.na Doresana	abbandono	
Mairano	S.Michele	culto	vecchio cimitero di Mairano	abbandono	castello di Mairano	pubblico	molino Segrona	comunità	
	oratorio S.Maria Nascente in Conigo	culto					cna Conago	agricolo	molino di Conago
							c.na Conigo	agricolo	
	abbazia di Mirasole	museo					c.na Torre di Mirasole	agricolo	ponte sul Lambro
							c.na Montalbano	agricolo	



nucleo storico	edifici religiosi	uso attuale	edifici civili	uso attuale	edifici militari	uso attuale	complessi rurali	uso attuale	altro
Pieve Emanuele	chiesa parrocchiale	culto			castello di Tolcinasco	sport	c.na Viquarterio	agricolo	
							c.na Marina	residenza	
	oratorio in Pizzabrasa	abbandono					c.na Pizzabrasa	abbandono	
							c.na di Sotto	agricolo	
Gnignano									
Rozzano			case operaie filatura	residenza			c.na Grande	pubblico	Filature de Schappe e conche
Cassino Scanasio	S.Biagio	culto			castello	residenza	c.na Nuova	abbandono	Riseria
							c.na Roggia		
							c.na Follazza		
							c.na Bandeggiata		
							molino del Bissone	produttivo	
Quinto Stampi	S.Fermo	culto							

PIEVE EMANUELE

ROZZANO



nucleo storico	edifici religiosi	uso attuale	edifici civili	uso attuale	edifici militari	uso attuale	complessi rurali	uso attuale	altro		
ROZZANO	Ponte Sesto		palazzina quattrocentesca	abbandono			c.na Villalta	residenza			
							c.na Gambarone	residenza			
							molino Persichetto	residenza			
TREZZANO SUL NAVIGLIO	Trezzano	S.Ambrogio		culto			c.na Forosera	abbandono			
							c.na Gaggino	residenza			
ZIBIDO SAN GIACOMO	Terzago	oratorio S.Apollinare		abbandono			c.na Terzago	abbandono			
							c.na Venezia	residenza			
							c.na Molino	agricolo			
							c.na Nuova inferiore	agricolo			
							c.na Marchesina	residenza			
Zibido	S.Maria Assunta		culto	Ca' Grande	residenza	castelletto	produttivo	c.na Giustina	residenza		
								c.na Luisa	residenza		
San Giacomo	S.Giacomo		culto		residenza			c.na Femegro	agricolo	c.na Viano	agricolo
										c.na Mandrugno	agricolo
										c.na Vigonzino	agricolo
										c.na Casiglio	abbandono
								c.na Casiglio	agricolo		
San Novo								c.na Moggio	residenza		
								c.na Gabirano	agricolo		
								c.na Camuzzana	agricolo		
								c.na San Francesco	agricolo		
								molino Mirabello	residenza		
								c.na Mirabello	residenza		
San Pietro Cusico	SS.Pietro e Paolo		culto	corde di San Pietro	pubblico			c.na Borgazzi	residenza		
								c.na Carcana	agricolo		
	oratorio in c.na Torre		abbandono					c.na Torre	agricolo		
								c.na Cusico	agricolo		
							molino Cusico	residenza			
Moirago	SS.Vincenzo e Bernardo		culto	asilo Salterio	pubblico	complesso castellano	ristorante	complesso Salterio	abbandono	ponte e conca di Moirago	
				case operaie	residenza			c.na Santa Marta	comunità		
Pioltino	oratorio di San Carlo		culto					c.na Pioltino	agricolo	ghiacciaia di Pioltino	
Badile	Natività di Maria vergine		culto					c.na Badile	abbandono	ponte e conca di Badile	

Legenda

edifici di interesse storico architettonico, vincolati o di interesse tipologico

edifici di interesse storico architettonico, vincolati o di interesse tipologico, che mantengono l'attività agricola

complessi rurali che mantengono l'attività agricola

Navigli

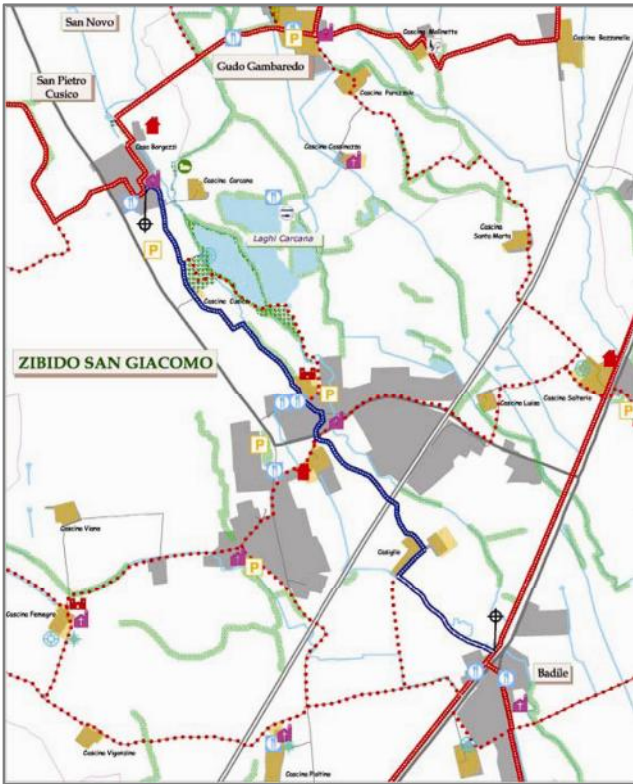
Per la tutela e la conservazione dei Navigli la Regione Lombardia negli anni 2002-2004 ha dato l'avvia ad un Master Plan Navigli, per la cui attuazione è stata costituita nel 2005 la Società Consortile Navigli Lombardi (Regione, Province di Milano e Pavia e relative Camere di Commercio Industria e Artigianato, Consorzio Est Ticino Villoresi e 46 dei 51 comuni rivieraschi). Con il Documento Programmatico 2007-2011 si da attuazione ad una serie di progetti, presentati dagli enti soci, volti a:

1. rendere efficace ed efficiente la gestione e la pulizia dei canali;
2. offrire occasioni di sviluppo sostenibile al territorio e promuovere l'innovazione, la ricerca e la formazione diffuse;
3. migliorare la qualità della vita dei residenti;
4. reperire risorse per la riqualificazione infrastrutturale dei canali.

Dei numerosi progetti esaminati, 257 riguardano il naviglio Grande; in particolare, nell'area di studio sono stati presentati (oltre in genere a progetti di monitoraggio ambientale e di teleclimatizzazione):

- a) Buccinasco (20 progetti): interventi di recupero ambientale in aree limitrofe al reticolo irriguo, ripristino di manufatti, realizzazione di piste ciclabili, di un approdo sul naviglio, recupero del nucleo di Gudoi Gambaredo, ecc;
 - b) Corsico (10 progetti): riqualificazione ambientale del fontanile della Guardia, ciclopedonalità e recupero aree dismesse Burgo, ripristino di fossi e lavatoi;
 - c) Trezzano SN (16 progetti): riqualificazione ambientale lungo l'alzaia con filare, recupero di un molino, ristrutturazione delle facciate lungo il naviglio.
- d) Dei 109 progetti esaminati lungo il naviglio Pavese:
- e) Assago (18 progetti): consolidamento delle sponde, potenziamento delle fasce boscate, piste ciclabili, punto di approdo sul naviglio, recupero del molino nel complesso della cascina Bazzanella e sostegno ad interventi di agriturismo alla cascina Bazzana superiore all'interno del progetto Camminando sull'acqua;
 - f) Binasco (8 progetti): ricostruzione spondale lungo la ciclabile dell'alzaia, formazione di attività culturali, ecomusei, ecc;
 - g) Casarile (12 progetti): ripristino della conca e della navigabilità, formazione di punti di sosta lungo la pista ciclopedonale, recupero di cascina San Rocco, recupero villa Rizzi con finalità pubbliche, recupero della chiesa di San Biagio;
 - h) Rozzano (11 progetti): riqualificazione dei manufatti lungo l'alzaia, ripristino della navigabilità alla conca, riqualificazione ambientale al parco delle Rogge, sfruttamento del salto d'acqua in località Bissone;
 - i) Zibido San Giacomo (16 progetti): recupero e riqualificazione del ponte e della chiusa di Moirago; recupero delle cascine Casiglio, Badile e Salterio, interventi di agriturismo alla cascina San Francesco, riqualificazione dell'ex casello del guardiano a Badile e della ghiacciaia di Pioltino, valorizzazione del centro civico di San Pietro Cusico, percorso didattico dei fontanili; sostegno alle attività culturali del Comune.





5.7 Fruizione

SCHEDA 7

La fruizione dell'ambiente e del paesaggio da parte dei cittadini è uno dei principali compiti affidati dalla legge istitutiva al PTC del Parco Agricolo Sud Milano che a questo scopo distingue sostanzialmente due tipi di interventi in relazione alle condizioni del territorio del parco:

- nei Territori di cintura metropolitana è prevista una fruizione diffusa, legata alla predisposizione di percorsi di visita e di comprensione del paesaggio agrario;
- nelle aree più prossime alle grandi conurbazioni è prevista la possibilità di concentrare attrezzature per il tempo libero e lo sport, attraverso progetti di intervento su ampi comparti, destinati, oltre che all'inserimento di attrezzature, anche ad una ricomposizione paesistica dei fronti urbani. Per i Territori di cintura urbana gli interventi per la fruizione fanno parte del più generale progetto dei Piani di Cintura urbana ivi previsti.

Il Piano di settore percorsi e il Piano di Settore Fruizione, previsti dal PTC sono stati presentati in bozza all'Assemblea il 28.02.2008.

Nel settembre del 2000 i comuni di Gaggiano, Buccinasco, Basiglio, Lacchiarella e Zibido San Giacomo, attraverso un protocollo d'intesa, hanno dato corpo ad un progetto di rilevanza sovracomunale, denominato **"Camminando sull'acqua"**, orientato a coordinare interventi di riqualificazione territoriale, ambientale e fruitiva di un'ampia zona che si estende dal naviglio Grande al naviglio Pavese e alla riserva naturale Oasi di Lacchiarella. Il gruppo originario di Comuni si è esteso anche ai Comuni di Assago, Noviglio e Vernate, mentre il Comune di Basiglio si è dissociato dal progetto.

I Comuni, al di là degli atti formali di adesione al progetto, hanno già provveduto a realizzare consistenti tratti dei percorsi ciclabili che hanno il compito di garantire le continuità, l'accessibilità e l'interconnessione fra le diverse aree. Il progetto riprende e sviluppa "temi forti" del Parco Agricolo Sud Milano, quali la qualificazione e valorizzazione dell'ambiente, in particolare delle aree e dei bacini derivanti da cave dismesse con la ricomposizione di ampi tratti di naturalità, ed eventualmente la realizzazione di luoghi attrezzati per il tempo libero, la conoscenza del paesaggio agrario e del patrimonio storico ad esso legato, con la diffusione di materiale illustrativo connesso con una carta turistica dei percorsi, già realizzata e distribuita nel territorio dei comuni.

La diretta partecipazione dei Comuni al progetto fa sì che sia garantita anche l'integrazione tra aree urbane, servizi e verde attrezzato ed aree a parco.

Si sottolinea, in questa sede, una opportunità in ambiente diverso rispetto al progetto precedentemente descritto, ma con altrettante occasioni di interesse, costituita dal completamento del percorso ciclabile lungo la nuova strada provinciale Locate-San Giuliano che, utilizzando anche altri percorsi locali, mette in comunicazione monumenti di grande prestigio come le abbazie di Mirasole e Viboldone, con il santuario della madonna della Fontana di Locate e l'ambito della valle del Lambro Meridionale, dove i progetti di recupero della naturalità sono già parzialmente avviati.

I Piani di Settore presentati in bozza dal Parco Sud si articolano in:

Piano dei percorsi del parco Sud, che, facendo riferimento al Piano provinciale della ciclabilità, mette in evidenza:

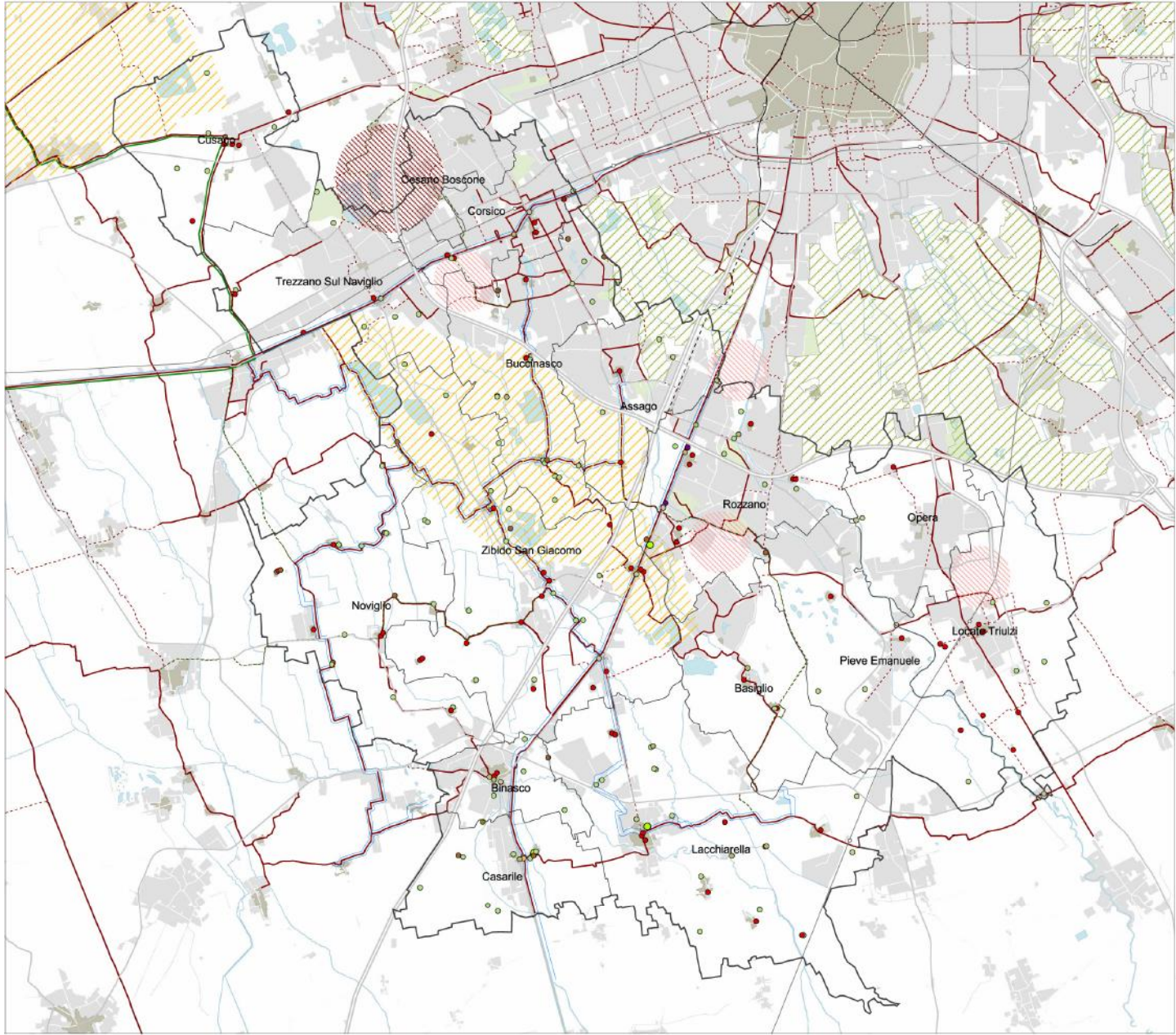
- la rete di accesso al parco, costituita dai trasporti pubblici, dalla viabilità metropolitana, dai canali navigabili, dalla rete ciclabile provinciale;
- i nodi di interscambio;
- la rete per la mobilità interna alle aree a parco: quest'ultima distingue la rete in ciclopedonale portante, ciclopedonale locale intercomunale e percorsi per mezzi a basso impatto ambientale.

In particolare per l'attuale area di studio sono proposti come percorsi tematici il percorso nella zona dei fontanili ovest (anche percorso per mezzi a basso impatto ambientale), i percorsi d'acqua del Sud (fa specie che il parco non adotti in maniera esplicita il progetto Camminando sull'acqua) ed il percorso delle abbazie (Mirasole, Chiaravalle, Viboldone).

Il Piano di settore fruizione del Parco Sud prende in esame i comparti di fruizione individuati dal PTC del parco e ne definisce uno schema strutturale, un progetto di paesaggio e uno schema di normativa (allegati alla presente relazione):

- il comparto di fruizione "d" compreso tra *Trezzano, Milano e Cesano Boscone* è definito Polo di fruizione di 1° livello, di scala metropolitana, con progetto speciale denominato Idroscalo 2 .
Gli altri comparti di fruizione costituiscono poli di fruizione di importanza sovracomunale:
- il comparto di fruizione "e": comuni di *Buccinasco, Corsico e Trezzano*: in corrispondenza delle cascate della Guardia, con attrezzature di fruizione, compresa una darsena lungo il naviglio, e interventi di riforestazione e completamento di fronti urbani (i comuni hanno dato avvio ad una consultazione diretta col Parco per la ridefinizione dei contenuti progettuali);
- il comparto di fruizione "f": interessa i comuni di *Milano e Rozzano* nello spazio compreso tra il naviglio Pavese, la SS dei Giovi e il Lambro Meridionale;
- il comparto di fruizione "g": interessa solo il comune di *Rozzano* ai margini meridionali dell'abitato: sostanziale formazione di parchi urbani;
- il comparto di fruizione "h": interessa i comuni di *Opera e Locate Triulzi*: prevede la formazione di un grande parco urbano con attrezzature leggere per la fruizione.







**PIANO D'AREA
SUD MILANO**

14 **AMBIENTE E PAESAGGIO**
Fruizione
Scheda 7

Piano di settore percorsi e fruizione
Parco Sud

- Rete ciclopedonale portante
- Percorso per mezzi a basso impatto
- Polo di fruizione di 1° livello
- Polo di fruizione di livello locale
- Progetti speciali

Rete ciclabile provinciale

- Rete portante esistente e programmata
- Rete di supporto esistente e programmata
- Rete portante dal progetto Camminato sull'acqua

Patrimonio storico

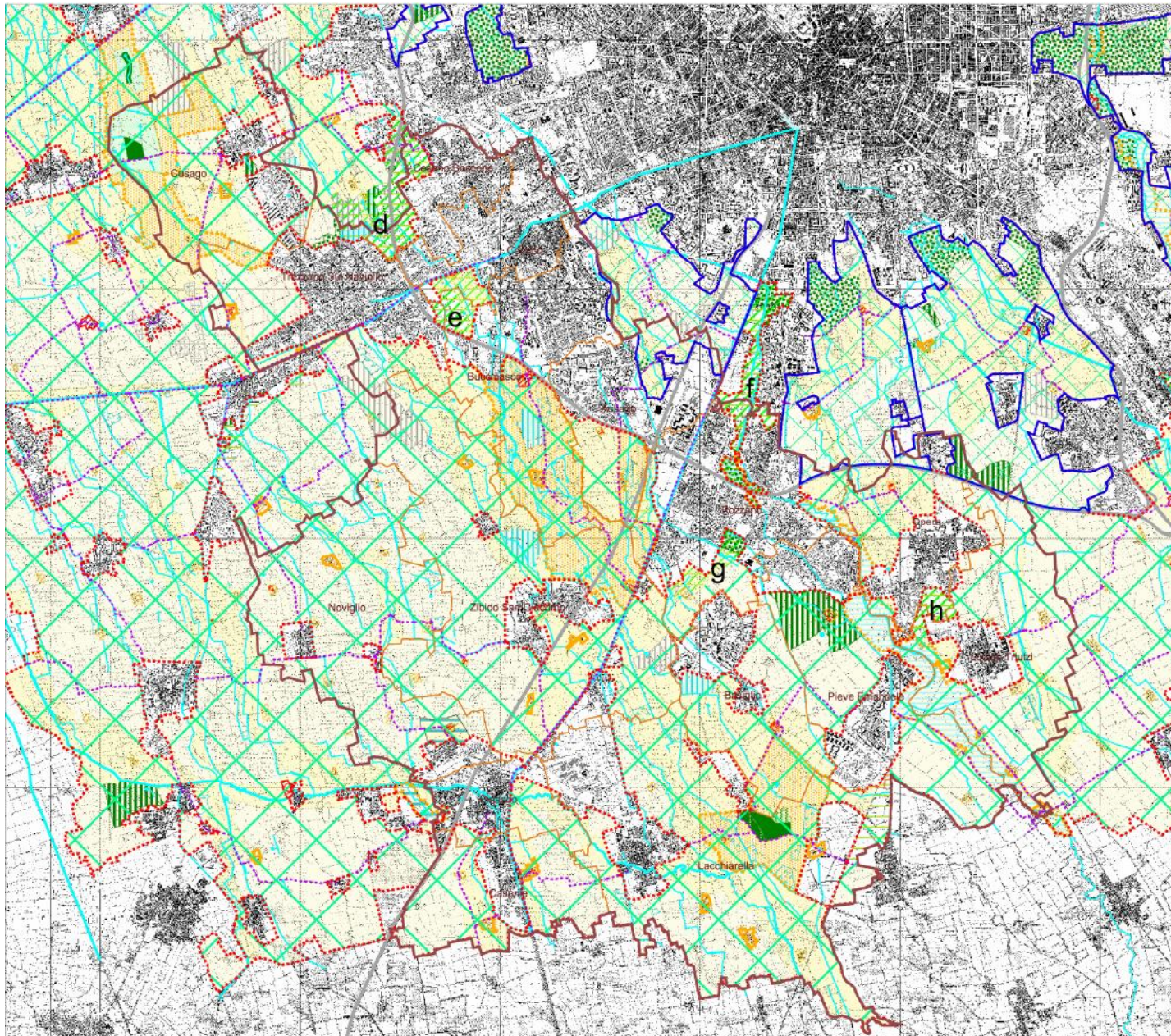
- Emergenze
- Edifici e complessi di caratterizzazione

Indicazioni PTC Parco Sud

- Riserve naturali
- Ambiti di tutela naturalistica
- Parchi urbani e impianti sportivi
- Territori di cintura urbana
- fontanili e laghi
- navigli, fiumi, canali
- acque irrigue
- Centri storici
- Perimetro Piano d'Area
- Confini comunali
- Aree urbane

scala: 1:75.000 marzo 2008

CENTRO STUDI  CON_11_07_ELA_TV12_AV02



PIANO D'AREA SUD MILANO

15 AMBIENTE E PAESAGGIO
Parco Agricolo Sud Milano
 Scheda 4, Scheda 5, Scheda 7, Scheda 8

- perimetro Parco Sud
- perimetro Piani di cintura urbana
- perimetro di Parco Naturale
- territori di cintura metropolitana
- territori di cintura urbana
- territori di collegamento tra città e campagna
- riserve naturali
- area di rispetto delle riserve naturali
- zona di protezione delle pertinenze fluviali
- zona di transizione agricolo/naturalistico
- zona di tutela e valorizzazione paesistica
- aree attrezzate per la fruizione
- percorsi di interesse storico-paesistico
- sub-zona parchi urbani
- sub-zona impianti sportivi e ricreativi
- sub-zona cave cessate
- specchi d'acqua
- aree di coltivazione cave
- aree in abbandono o in uso improprio
- nuclei di interesse paesistico
- nuclei di grande valore storico-monumentale
- insediamenti rurali di interesse paesistico
- emergenze storico-monumentali
- manufatti della storia agraria
- marcite
- fiumi e navigli
- rogge e fontanili
- perimetro del Piano d'area

scala: 1:75.000
 CENTRO STUDI
 CON_11_07_ELA_TV15_AV02

marzo 2008





5.8 Paesaggio

SCHEDA 8

Tutti i temi trattati precedentemente concorrono alla comprensione e alla definizione del paesaggio o, meglio, dei paesaggi che compongono l'area di studio. Se infatti si adottano le definizioni contenute nella Convenzione Europea del Paesaggio” (2000), all’art.1: “paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni” e “salvaguardia dei paesaggi indica le azioni di conservazione e mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo di intervento umano” la lettura, sia per le grandi unità sia per gli aspetti specifici del territorio deve comprendere tanto gli aspetti fisici e di naturalità, quanto gli aspetti legati agli usi degli spazi e alla loro formazione storica, fino alle modalità con cui le popolazioni locali si muovono e percepiscono i contenuti paesistici dei loro territori (fruizione dell’ambiente e del paesaggio). L’area metropolitana milanese è rappresentata nella zona di studio sostanzialmente da due diverse situazioni: i territori dei comuni di prima cintura rispetto alla città capoluogo, con le conurbazioni lungo gli assi di mobilità, e i territori più esterni, legati alle vicende urbane dei singoli centri o delle loro frazioni. Ne deriva che i rapporti tra spazi urbani e spazi aperti generano condizioni di paesaggio in perenne mutamento o in buon equilibrio.

L’istituzione del Parco Agricolo Sud Milano ha tra i suoi obiettivi la conservazione degli spazi aperti ed ha avuto in effetti il risultato di porre il necessario freno all’avanzare generalizzato dei fronti urbani con il conseguente consolidamento del rapporto tra città e campagna.

La definizione dei grandi ambiti di paesaggio per altro risente, nell’area metropolitana, della struttura e della formazione, nella storia recente, degli insediamenti urbani, così come la percezione dei valori degli spazi aperti non è sempre immediata da parte di popolazioni spesso insediate per caso o per convenienza economica o per vicinanza con luoghi di lavoro. In questo senso va sottolineato il valore di progetti come “camminando sull’acqua” che mettono a disposizione delle comunità locali conoscenze e possibilità di comprensione dei territori che circondano gli insediamenti urbani.

Nell’area di studio si possono individuare alcuni grandi ambiti di paesaggio:

- l’ambito dell’agricoltura periurbana, costituito da spazi, ancora governati da un’attività agricola che opera in condizioni di precarietà, dove sono presenti aree di degrado e di abbandono che tendono a consolidare usi del tutto impropri del territorio. I piani di cintura urbana, così come la progettazione dei comparti di fruizione previsti dal PTC del Parco Sud, sono orientati a governare le inevitabili trasformazioni del territorio attraverso la stabilizzazione di destinazioni agricole capaci, anche attraverso sostegni ed incentivi, di produrre ambiente e paesaggio di contorno ai margini urbani, e alla formazione di nuovi spazi destinati al tempo libero o a funzioni di interesse generale che assorbano le richieste delle popolazioni.

Gli ambiti agricoli esterni alla fascia delle conurbazioni, per caratteristiche specifiche dei luoghi sono rappresentati da:

- il *paesaggio agrario dei fontanili*, dove alla notevole presenza di fontanili e alla relativa irregolarità delle aste irrigue derivate, corrisponde una più minuta partitura dei campi coltivati, una maggiore differenziazione delle colture e soprattutto una ancora importante presenza di alberature di contorno delle teste dei fontanili e delle ripe. Il patrimonio storico rurale, presente anche con strutture di rilevante valore, è ancora in larga parte utilizzato dalle aziende agricole. I centri urbani affacciano sulla campagna con quartieri residenziali a bassa densità e i centri storici sono stati recuperati con attenzione alle strutture originarie.
- Il *paesaggio agrario della risaia* è il paesaggio più rappresentativo del sud-ovest milanese e si estende, ben oltre i confini della provincia nel territorio di Pavia. Governato da strutture aziendali consolidate e ben strutturate, il paesaggio, è caratterizzato oltre che dai cambiamenti di colore connessi con i diversi stadi di maturazione del riso, da una progressiva estensione degli appezzamenti coltivati e dalla scomparsa delle alberature di riva. Ne consegue che le grandi cascine e i nuclei di antica formazione acquistano una sempre maggiore rilevanza paesistica. All'interno di questa fascia territoriale le alterazioni del paesaggio sono ascrivibili a grandi interventi di matrice urbana, quali quelli avvenuti a Basiglio, Lacchiarella e Pieve Emanuele o all'inserimento o riqualificazione di infrastrutture per la mobilità o alla formazione di conurbazioni tra frange urbane in espansione.
- Il *paesaggio della dorsale delle cave* è sempre un ambito agrario interrotto dalla presenza dei grandi bacini di cava, attiva e dismessa. La particolare tipologia di suoli, che evidentemente ha richiamato l'attività estrattiva, ha anche condizionato lo sviluppo dell'attività agricola, con scarsa presenza della risaia e con la conservazione di una buona quantità di alberature e con una maggiore frequenza di prati stabili. È l'ambito di paesaggio entro il quale ha avuto origine il più volte citato progetto di fruizione "Camminando sull'acqua" che si avvale delle differenti occasioni di recupero paesistico e funzionale dei bacini di cava e delle molteplici presenze di elementi di rilievo del patrimonio storico rurale.
- Il paesaggio della *valle del Lambro Meridionale*, a sud di Pieve Emanuele e di Locate, caratterizzato dalla presenza, sul margine dell' incisione fluviale, di una serie di importanti documenti del patrimonio storico, a partire dal piccolo santuario della Madonna della Fontana di Locate, dalle cascine Castello e Resentera in territorio di Locate, dalla Pizzabrasa in territorio di Pieve, collegate, sulle due rive, da un percorso che descrive il margine della valle, fino al piccolo nucleo di Gnignano a cavallo del confine provinciale. Alcuni interventi, citati nelle schede precedenti, sono orientati a ricostruire gli ambiti di naturalità a contatto con il fiume.





- Il *paesaggio agrario del bacino della Vettabbia*, solo parzialmente compreso nell'area di studio, un tempo vanto dell'agricoltura milanese, ospita alcune tra le più grandi cascine del sud milano, con superfici molto estese e capacità produttive notevoli. Il degrado delle acque della Vettabbia e dei suoi derivatori è noto ed ha prodotto una successiva riduzione delle scelte aziendali verso colture di sfruttamento delle capacità dei suoli. Il paesaggio agrario risulta impoverito dalla relativa assenza di alberature.

All'interno dei grandi ambiti di paesaggio si articolano poi elementi puntuali o lineari attorno ai quali l'interesse si svolge alla conservazione o allo sviluppo di specifici progetti paesistici capaci di valorizzare componenti di pregio del patrimonio storico come le aste dei navigli, coinvolte nel progetto Master Plan della Regione Lombardia, le abbazie, o altri elementi puntuali, o componenti di interesse naturalistico come le riserve naturali.

Nei processi di fruizione o di riqualificazione del paesaggio, a maggior ragione in area metropolitana, giocano un ruolo non indifferente le opere di contesto legate all'inserimento di grandi opere quali gli assi di mobilità e i loro punti di contatto con il territorio, o le grandi strutture quali depuratori, incineritori, che in genere costituiscono lacerazioni o interruzioni di continuità da sanare con opportuni interventi di mitigazione e compensazione.

SEZIONE E

TEMI DI DISCUSSIONE



6.1 Approfondimenti tematici

A conclusione della fase ricognitiva si sintetizzano le principali tematiche che dovranno essere affrontate nella seconda fase di attività, grazie anche alla attivazione dei tre Tavoli individuati dall'assemblea dei Comuni del Piano d'Area.

In particolare i temi di discussione che vengono proposti sono:

- il **sistema ambientale** e quello degli spazi aperti, con particolare attenzione, sia alle valenze naturali e paesistiche del territorio, sia alle aree agricole (valorizzazione, uso e tutela) da considerare anche come elementi di regolazione della crescita urbana;
- l'**equipaggiamento del territorio** per quanto concerne lo sviluppo della dotazione dei servizi in una logica che sappia considerare in complesso il livello di infrastrutturazione e di accessibilità;
- il miglioramento del sistema delle **infrastrutture della mobilità** alla scala locale e metropolitana;
- la definizione di **politiche per la casa** (edilizia sociale), per rispondere alla domanda abitativa e all'emergenza affitto; anche con la sperimentazione di modelli abitativi innovativi;
- la **perequazione/compensazione territoriale** per provare a dare risposta ad esigenze di miglioramento del sistema urbano e territoriale attraverso forme coordinate e condivise delle risorse in campo.

Per i primi tre argomenti, che sono direttamente riconducibili ai Tavoli tematici coordinati rispettivamente da Zibido San Giacomo, Locate Triulzi e Cesano Boscone, si anticipa un'ulteriore possibile articolazione per la definizione dei contenuti del Piano.

Per quanto riguarda il **sistema ambientale** e degli spazi aperti:

- attenzione alle relazioni tra nuovi insediamenti e spazi agricoli (disegnare le "frange", non spezzettare gli spazi aperti, fare entrare gli spazi aperti nella qualità dell'urbano, ...);
- tutela-valorizzazione in chiave di limitazione al consumo di suolo e di ricerca/verifica di forme di sostegno all'agricoltura per la conservazione del paesaggio;
- coordinamento nella definizione dei rapporti con il Parco Agricolo Sud;
- coordinamento nella promozione di interventi nel campo della fruizione e della qualificazione delle risorse ambientali.



Per l'**equipaggiamento del territorio**:

- sviluppare i servizi di livello sovralocale con riferimento alle caratteristiche della struttura territoriale articolata;
- coordinare le politiche urbane di sviluppo in presenza di nodi del sistema infrastrutturale esistente o previsto;
- rispondere in modo coordinato ad un'eventuale nuova domanda per la logistica (opportunità legate alla riqualificazione/valorizzazione degli impianti esistenti);
- coordinare lo sviluppo degli insediamenti per il commercio e la grande distribuzione con attenzione alle soluzioni per l'accessibilità e per il miglioramento della qualità urbana;
- favorire processi di trasformazione e riqualificazione urbana con l'utilizzo delle risorse esistenti, la valorizzazione dell'equipaggiamento infrastrutturale, il consolidamento dei servizi e la tutela e valorizzazione delle qualità ambientali.

Per il sistema delle **infrastrutture per la mobilità**:

- ottimizzare il rapporto tra sistema insediativo e progetti infrastrutturali della mobilità;
- valorizzare le potenzialità offerte dagli interventi sulla rete del trasporto pubblico su ferro;
- coordinare, all'interno del Tavolo e con le realtà circostanti, le politiche per la riduzione delle emissioni e per il trasferimento modale della domanda dal trasporto privato a quello pubblico.

Ad integrazione delle tematiche già individuate nell'ambito della discussione tra i Comuni del Tavolo interistituzionale, che ha portato all'affidamento dell'incarico per la stesura del Piano d'Area, si è ritenuto di proporre altri due argomenti di approfondimento da sviluppare nella seconda fase di attività: le **politiche della casa** e la **perequazione/compensazione territoriale**.

Per quanto riguarda il primo tema si intende cogliere la sollecitazione derivante dal progetto "Patto metropolitano per la casa" con il quale la Provincia si offre per svolgere un ruolo di coordinamento delle politiche dell'abitare, in sinergia con le amministrazioni locali e con l'obiettivo di coinvolgere gli altri interlocutori che possono diventare parte attiva nell'affrontare le questioni sul tappeto.

Gli approfondimenti sul tema della **perequazione/compensazione territoriale** appaiono invece funzionali al percorso che i comuni sono chiamati ad affrontare con i Piani di Governo del Territorio, in attuazione della LR 12/05, con la ricerca di nuove forme di approccio al tema del miglior utilizzo del suolo non ancora occupato e della ottimizzazione della gestione delle risorse attivabili.